ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 18 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8618

LE TRATTATIVE PER LA PACE.

Lo scoglio dell'indennità di guerra.

PORTSMOUTH 17 (Reuter). Oggi si discusse l'articolo nono, concernente l'indennizzo di guerra. Non si raggiunse ancora l'accordo; nè i russi nè i giapponesi vollero cedere. Dopo aver discusso tutta la mattina fino alle 1 e mezza, si saltò l'articolo nono, passando alla discussione dell'articolo decimo, sul diritto di pesca nelle acque siberiane.

Si assicura che su questo punto la Russia è disposta a cedere alle pretese giapponesi. Si crede che domani o sabato si esaurirà lo scambio d'idee sui rimanenti articoli, indi la conferenza si aggiornerebbe fino a lunedì, affinchè nel frattempo i delegati possano consultarsi coi rispettivi Governi. La Russia rinuncia a ogni pretesa sulla Manciuria; la sua unica speranza di ottenere un rimborso parziale delle enormi spese fatte per costruzioni ferroviarie sta nella conclusione d'un accordo con la Cina. Il Giappone a sua volta chiederebbe alla Cina il risarcimento delle spese sostenute per riattivare la ferrovia pel trasporto delle truppe.

PORTSMOUTH 17 (N). Si aspetta che stasera o domattina i giapponesi presentino sotto forma definitiva il minimum delle loro condizioni. Il Mikado spedì a Komura una lunga risposta sugli articoli che i russi rifiutarono di discutere. Non si crede però che Komura presenterà l'«ultimatum» senza aver chiesto nuove istruzioni a Tokio. Da ambi i lati si dimostra molto pessimismo. I plenipotenziari fanno i loro preparativi di partenza. De Witte rifiutò di partecipare a un pranzo offerto in suo onore per mercoledì prossimo, dicendo che per quel giorno egli sarà già partito da Portsmouth.

Gli ultimi articoli approvati.

PORTSMOUTH 17 (Reuter). La seduta pomeridiana di ieri della conferenza della pace fu consacrata specialmente alla discussione intorno alla ferrovia cino-orientale. Eliminati alcuni malintesi, si raggiunse un accordo, riservandosi tuttavia di discutere più tardi un punto. Sbrigato così l'articolo VII, si passò alla discussione dell'VIII, che concerne le altre parti della ferrovia mancese, dalla prima stazione mancese sino a Ogranitsnaia, dove giunge la ferrovia dell'Ussuri. L'articolo VIII fu approvato dopo breve discussione.

Come il Giappone impiegherebbe l'indennità di guerra.

PORTSMOUTH 17 (B). Iersera correvano voci secondo le quali varie potenze si adoprerebbero per indurre il Giappone a rinunciare al rimborso delle spese di guerra e ad assicurarsi invece altro largo compenso, ma ciò solo nel caso che la Russia aderisse alla cessione di Sachalin. Il Giappone insiste nel chiedere la consegna delle navi russe internate nei porti neutrali. Il Giappone non impiegherebbe l'indennità di guerra per aumentare la sua flotta, giacchè le navi internate, se il Giappone le otterrà, e le navi rimesse a galla rendono superflua la costruzione di altre navi da guerra, ma la impiegherà invece per far fronte ai suoi doveri finanziari, contratti in seguito alla guerra, per assegnare pensioni e per migliorare il suo sistema scolastico.

Dichiarazioni di de Witte.

PORTSMOUTH 17 (Reuter). Il ministro de Witte, parlando iersera con un giornalista, gli disse: Faccio tutto ciò che posso per giungere alla pace. Ho ceduto su sette degli otto articoli esaminati sinora. Nessun altro statista russo avrebbe osato andare tanto oltre sotto la propria responsabilità come feci io.

Sato ottimista.

BERLINO 17 (N). Il «Lokal Anzeiger» reca da Pietroburgo: Sato espresse l'opinione che la pace verrà conclusa. Le divergenze d'opinione circa l'articolo 5 (cessione di Sachalin) non sarebbero tali da costituire un ostacolo per la pace definitiva. Witte dichiarò che si raggiunse un accordo circa la ferrovia della Cina orientale.

Il pensiero di un segretario della missione giapponese.

PARIGI 17 (N). Mandano da Portsmouth: Un segretario della missione giapponese intervistato disse: E' strano la sorpresa per il fatto che il Giappone domanda concessioni territoriali e un'indennità; guardate dunque la storia; mai una nazione fece la guerra soltanto per motivi platonici ed è naturale che le spese del vincitore sieno pagate dal vinto. La Francia nel 1870 pagò cinque miliardi e le spese della Germania non avevano certo raggiunto nemmeno i due terzi di quello che abbiamo speso noi. Nel 1877 la Turchia, oltre a concessioni territoriali, pagò alla Russia una forte indennità di guerra. Perchè dunque vuole la Russia che noi siamo così magnanimi da permettere che il nostro popolo sia rovinato dalle spese di guerra? La Russia perdette la partita e ora deve subirne le conseguenze; noi non vogliamo, come nel 1896, lasciarci togliere il frutto delle nostre vittorie. Se la Russia respinge le nostre condizioni veramente moderatissime, sarà allora una lotta senza tregua ed essa dovrà subire imposizioni dieci volte più dure; se non è cieca deve comprenderlo.

— Dunque voi - chiese l'intervistatore al giovane giapponese - se foste nella situazione della Russia avreste accettato condizioni simili?

— Oh! mai! - gridò il giovanotto, poi come correggendosi, aggiunse: Vale a dire le avremmo accettate se non avessimo veduto un'altra soluzione.

Voci giapponesi.

TOKIO 17 (N). Il giornale «Asaki» deplora che il Giappone abbia dimenticato di pretendere che tutti i corsi d'acqua della Siberia fossero aperti alla navigazione mondiale e vi fosse proclamata la porta aperta in tutta la Siberia. Il commercio inglese e americano vi avrebbe guadagnato molto.

Il giornale «Jiji Shimpo», dice che avendo la Russia conosciuto il tenore delle pretese giapponesi, non vi sono più ragioni che vietino ai delegati giapponesi di tenere il paese al corrente delle discussioni.

L'«Jiji Shimpo» aggiunge che i giapponesi avrebbero già abbandonato la conferenza, se l'aggiornamento della discussione dell'indennità e della cessione di Sachalin avesse realmente significato che i russi non transigerebbero su questi due punti.

IN MANCIURIA.

Continuano i combattimenti.

LONDRA 17 (N). Il «Times» di stamane ha dal quartier generale dell'esercito di Nogi per la via di Fusan in data 15 agosto:

«Da quindici giorni il tempo si è rimesso completamente al bello. Le strade divengono migliori, ma la valle del Liao continua ad essere, come per il passato, un vero pantano, tanto che le operazioni di guerra saranno impossibili fino alla stagione asciutta. I russi spingono periodicamente delle ricognizioni offensive fino alle nostre prime linee, ma si ritirano ogni qualvolta hanno constatato che le disposizioni delle truppe giapponesi rimangono invariate».

Lo stesso giornale ha da Tokio il telegramma ufficiale seguente: «All'alba, le nostre posizioni di Ershilipu furono attaccate da un battaglione di fanteria, sostenuto da due «sotnie» di cavalleria, con otto pezzi di campagna, e mitragliatrici. Il nemico fu respinto, dopo aver perduto trentacinque uomini. Quasi nello stesso momento tre compagnie di fanteria e due «sotnie» di cavalleria si slanciarono all'attacco contro una delle nostre posizioni, a circa dieci chilometri a nord-ovest di Changu. Questo attacco fu pure respinto e il nemico lasciò sul terreno dieci uomini, tra morti e feriti. Altri attacchi di minore importanza sono stati pure respinti in altri punti vicini».

IN RUSSIA.

La „duma" dell'impero e le dimissioni di Bulygin.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Mail» ha da Pietroburgo: Quando il manifesto per la «duma» dell'impero sarà pubblicato, Bulygin darà le dimissioni da ministro dell'interno. Il nuovo Parlamento siederà nel palazzo di Crimea a Pietroburgo.

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che con la pubblicazione del progetto sulla rappresentanza popolare il ministro dell'interno ritiene compiuto il suo compito e quindi si dimetterà. Quale suo successore si fa il nome di Trepoff, ma la nomina verrebbe ritardata dalla relazione del senatore Postovski, che da un'inchiesta fatta presso membri del congresso degli «zemstvo» riportò la persuasione che il congresso era lontano le mille miglia dal voler spiegare un'attività rivoluzionaria, e che la responsabilità per lo scioglimento del congresso ricade su Trepoff.

Il terrore.

BERLINO 17 (N). Dalle provincie russe del Baltico giungono nuovamente notizie su fatti di terrore commessi da bande, le quali girano di città in città, da tenuta a tenuta, commettendo dovunque i più atroci misfatti. Molte persone, in gran parte proprietari, vengono assassinati, le chiese sono profanate e non si permettono il raccolto del grano e la mietitura del fieno. I raccolti vengono incendiati.

PIETROBURGO 17 (N). Lo «Slovo» ha da Roskoff sul Don: Parecchi malfattori sono stati linciati dalla folla. La città è infestata da malfattori e la folla ne ha espulsi a centinaia.

Un nuovo prestito interno.

PIETROBURGO 17 (Agenzia pietroburghese). Un «ukas» autorizza il ministro delle finanze ad emettere un nuovo prestito interno al 5 per cento per l'importo di duecento milioni di rubli, che sarà esente da tasse, ammortizzabile entro 48 anni, e inconvertibile fino al 1817.

Nella flotta russa del Mar Nero.

PIETROBURGO 17 (N). Un «ukas» colloca in disponibilità l'ammiraglio Krieger, comandante la flotta del Mar Nero, l'ammiraglio Witnevetzky, secondo comandante della stessa flotta, il capitano Guzevic, comandante della «Pobiedonosez», promovendolo però a contrammiraglio; inoltre colloca in disponibilità, promovendolo a capitano, Baranowsky, comandante della nave «Pruth».

I delitti dell'ignoranza. Un pope sepolto vivo nella fossa d'un presunto stregone.

ODESSA 17 (N). La lunga siccità ha distrutto quasi tutto il raccolto e i contadini di Svrni-Krinwz ne attribuiscono la causa alla morte di un vecchio che era in concetto di stregone. Secondo un antico pregiudizio, in casi simili, il cadavere del presunto stregone deve venir disotterrato a mezzanotte, affinchè l'anima del defunto riacquisti la pace.

Domenica notte infatti i contadini del luogo si recarono in processione al cimitero, accompagnati da portatori di torce e da suonatori di violino e di flauto. Avevano già dissotterrato il cadavere, allorchè comparve un pope, che li rimproverò per la loro ignoranza.

I contadini, irritati, afferrarono il pope, lo gettarono nella fossa aperta e lo seppellirono insieme col cadavere dello stregone.

Nuovi membri della Camera dei Signori del Parlamento di Vienna.

VIENNA 17. Domani saranno pubblicate ufficialmente le nomine di 32 nuovi membri a vita della Camera dei Signori. Fra i nominati vi sono: il dott. Matteo Campitelli, deputato alla Dieta provinciale dell'Istria; il capo-sezione Guglielmo Exner, direttore del servizio per il promovimento delle industrie al Ministero del commercio; Venceslao Faber, curatore superiore della Prima cassa di risparmio austriaca; il barone Ugo Glanz, già ministro; il cav. Giovanni de Hütterott, presidente dello Stabilimento Tecnico triestino; il dott. Klein, reggente del Ministero della giustizia; il principe de Lichtenstein, gran priore dell'ordine sovrano di Malta; il dott. Luschin de Ebengereuth, professore dell'Università di Graz; il barone Francesco de Moll, membro del Consiglio agrario provinciale del Tirolo, sezione di Trento; lo scultore Giuseppe Myslbek, di Praga; Luigi Neumann, presidente della Camera di commercio di Reichenberg, l'ambasciatore a riposo barone Mario Pasetti; il barone Spens-Boden, ministro della giustizia a riposo; il gran mastro dell'ordine sovrano di Malta Galeazzo conte Thun e Hohenstein; il dott. Toldt, professore dell'Università di Vienna; il dott. Giuseppe Ulbrich, professore all'Università tedesca di Praga; il dott. Giulio Wiesner, professore dell'Università di Vienna; il dott. de Wittek, già ministro delle ferrovie.

IN UNGHERIA.

Kristoffy e i socialisti.

Malumori per l'atteggiamento del ministro degli interni.

BUDAPEST 17 (N). Quantunque nei circoli governativi si assicuri che ogni diversità di opinione fra i ministri è stata appianata, tuttavia si continua a dire che in seno al ministero vi sono ancora gravi screzi; in particolare vi sarebbe del malcontento perchè il ministro dell'interno fa causa comune coi socialisti. I ministri dissidenti dicono che, col favorire troppo l'agitazione socialista, si arriverà alla detronizzazione e alla repubblica; tuttavia non assumono un contegno apertamente ostile contro Kristoffy probabilmente sperando che venga da Vienna un cenno che lo persuada a rinunciare alla sua azione a favore dei socialisti.

Il deputato Nicolò de Szemere pubblica un articolo violentissimo contro il ministro dell'interno, dicendo che questi, col suscitare l'azione a favore del suffragio universale si è messo contro la patria, la civiltà e il re. Szemere dice che a Vienna non si deve illudersi che gli ungheresi si mettano in disaccordo coi loro fratelli croati, serbi e rumeni.

Al contrario - scrive - fra tutte le altre nazionalità e l'ungherese vi sarà perfetta solidarietà. Lo richiede la saggezza politica. I nostri fratelli croati non si lasceranno più, come nel '48, abbindolare dalla camarilla di Vienna, ma appoggeranno noi. Se invece salisse al potere il partito socialista internazionale in breve tempo l'esercito sarebbe distrutto e sarebbe messa in forse l'esistenza della regalità e la Corona.

Il bano di Croazia non si dimette.

ZAGABRIA 17 (U. B.) Si smentisce la notizia delle dimissioni del bano di Croazia.

Il pronostico di un Rothschild.

BUDAPEST 17 (N). Il giornale «Az Ujsag» racconta che Alberto Rothschild avrebbe detto ad un alto funzionario ungherese che se la crisi ungherese non si risolve entro il settembre sarà inevitabile una catastrofe finanziaria per l'Ungheria.

A Candia si combatte.

LA CANEA 17 (N). Si conferma che nel combattimento fra truppe inglesi e insorti presso Corbes (distretto di Candia) un soldato inglese è stato leggermente ferito, un insorto fu ucciso ed un altro venne fatto prigioniero. Nel distretto di Retimo da ieri è impegnato un serio conflitto fra soldati russi e rivoluzionari nel villaggio di Atsipopulos. I capi Manos, Caloyeris, Biris, Petros, Tsohinos sono feriti. Un soldato russo è stato ucciso e 4 leggermente feriti. Nessun gendarme cretese è stato ferito. Il villaggio di Atsipopulos è occupato dai russi. Un prete e sei capi veterani della rivoluzione del 1866 hanno redatto una supplica che chiede ai consoli di metter fine alle sventure del paese.

Per il controllo internazionale delle finanze macedoni.

COSTANTINOPOLI 17 (N). L'Italia ha nominato controllore delle finanze per la Macedonia il suo console generale a Marsiglia, Maissa; la Francia, il suo console generale a Salonicco, Stecg; per l'Inghilterra verrebbe nominato il console generale a Salonicco, Grave. Non si conosce ancora il rappresentante della Germania.

VENDETTE BULGARE.

ATENE 17 (Havas). Secondo notizie da Seres sabato nel villaggio di Eoridere i bulgari assassinarono il greco Basilio Gombokis, la moglie, la nuora e il figlio, indi gli assassini incendiarono la casa di Gombokis e quella di suo fratello. Gli abitanti di Seres sono eccitatissimi.

La „Dante Alighieri" pensa a fare scuole in Albania.

ROMA 17 (N). Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha mandato una delegazione in Albania per studiare l'opportunità di crearvi nuove scuole.

La convenzione postelegrafica turco-bulgara.

COSTANTINOPOLI 17 (B). Oggi è stata firmata la convenzione turco-bulgara per le poste e i telegrafi.

Per lo scioglimento dell'Unione scandinava.

LONDRA 17 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Copenhagen: Nei circoli bene informati di crede che i negoziati per lo scioglimento dell'Unione fra la Svezia e la Norvegia cominceranno il 21 agosto.

IN MAROCCO.

Un reclamo francese respinto dal sultano.

TANGERI (Fonte inglese) 17 (N). Il sultano avrebbe rifiutato a Taillandier di rimettere in libertà l'algerino arrestato dalle autorità marocchine e condotto incatenato a Fez. Il sultano pretenderebbe che gli algerini stabiliti al Marocco cadano sotto la sua giurisdizione. Taillandier non reclamava soltanto la liberazione dell'arrestato ma anche un'indennità.

PARIGI 17 (N). I giornali menano alquanto scalpore per il nuovo incidente marocchino. E' degno di nota però il fatto che quelli che più parlano sono i giornali nazionalisti. I giornali seri se ne occupano con una certa moderazione ed anche con molta brevità. E' certo però che l'arresto di un suddito algerino compiuto dal Governo marocchino è contrario ai trattati in vigore, ma non vi è dubbio che di fronte alla protesta del ministro francese si troverà una soluzione. Rouvier che aveva già stabilito di tornare a Parigi, a malgrado delle vive insistenze della famiglia nell'ultima settimana di agosto, non tornerà prima di quell'epoca.

Il prestito marocchino.

TANGERI 17 (N). Le case bancarie che si occupano del prestito marocchino, si sono accordate definitivamente. Il sultano ha approvato in massima; si crede che ratificherà l'accordo alla fine del mese.

LA VERTENZA FRANCO-TEDESCA.

PARIGI 17 (N). Una nota dell'Agenzia Havas dice che, mentre il Governo francese studiava l'abbozzo compilato dalla Germania per il programma della conferenza per il Marocco, Rouvier fu informato delle pratiche fatte dall'inviato tedesco a Fez presso il sultano nell'interesse di ditte germaniche. Rouvier richiamò su tal fatto l'attenzione dell'ambasciatore Radolin, e in pari tempo mosse rimostranze scritte. Il Governo germanico diede delle spiegazioni sulla base dei rapporti dell'inviato Tattembach in una nota presentata da Radolin al Governo francese il 4 agosto. Il contegno dei Governi francese e tedesco rivela il sincero desiderio di risolvere il problema marocchino in maniera soddisfacente.

TANGERI 17 (N). L'inviato francese smentisce che il sultano abbia affidato a tedeschi i lavori di fortificazione di Larache e Saida. I rappresentanti germanico e francese a Fez attendono in perfetto accordo ai preparativi per la conferenza.

FORTIS RISTABILITO.

SALTINO VALLOMBROSA 17 (N). L'on. Fortis è ristabilito dal nuovo attacco d'epistassi; però i medici credono necessario per il ministro il più assoluto riposo, almeno fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il grave conflitto di Granmichele.

CATANIA 17 (N). Ecco maggiori particolari sull'eccidio di Granmichele: La locale Camera del lavoro volendo inaugurare la bandiera sociale, invitò tutti i sodalizi popolari, senza distinzione di partito; ma intervennero soltanto la Società militare con la fanfara e la Lega di resistenza. Dopo una passeggiata sul Corso, i soci dei tre sodalizi si adunarono sulla piazza principale. Parlarono il presidente della Camera del lavoro e il presidente della Società militare, in forma moderata. Poscia volle parlare tale Lorenzo Grosso, contadino, analfabeta, incitando i proletari ad unirsi contro i borghesi sfruttatori e affamatori del popolo. Il delegato lo interruppe; ma la folla già esasperata, si diresse verso il Municipio per occuparlo. Impedita dalla forza, invase i sottostanti locali del Casino Unione, distruggendo tutto e appiccando il fuoco alla mobilia. I carabinieri estrassero le sciabole ma i contadini continuarono una fitta sassaiuola contro il Municipio e la forza. Fu allora che 18 soldati comandati dal tenente Festa, fecero fuoco. I morti sono 12, i feriti oltre 100, di cui alcuni gravemente. Il paese è immerso nel terrore.

Un impiegato... indelicato.

ROMA 17 (N). Secondo il «Cittadino», un impiegato al ministero delle finanze si sarebbe fatto costruire da falegnami del ministero e con legname del ministero, vari mobili; muratori del ministero avrebbero prestata l'opera loro in casa dell'impiegato stesso; un inserviente avrebbe comperato da fornitori del ministero vari oggetti che furono pagati dal ministero; ma sarebbero stati trasportati in casa dell'impiegato. Il «Cittadino» fa i nomi degli operai e dell'inserviente che potrebbero esser interrogati in propostio.

EX IMPIEGATO RICATTATORE ARRESTATO.

ROMA 17 (N). In seguito a mandato di cattura, fu arrestato tale Domenico Zaccagnini, di 41 anni, ex-impiegato al ministero delle Finanze, che avrebbe commesso ricatti a danno del cav. Ughiengo, imputato di malversazioni nell'ufficio di spedizioni del ministero delle Finanze.

LA RIAPERTURA DELLE CORTES.

LISBONA 17 (N). Le Cortes si sono riaperte oggi. Il ministero ha dato alla Camera delle spiegazioni sull'ultima crisi e sull'aggiornamento del Parlamento. Dopo le dichiarazioni del Governo la scissione dei deputati ministeriali è divenuta evidente. Il Governo conta di avere la maggioranza, malgrado le defezioni. Dopo la seduta i ministri si riunirono in consiglio.

Il raccolto delle granaglie in Spagna.

MADRID 17 (B). Le relazioni ufficiali fanno ascendere a 40 milioni di ettolitri il raccolto delle granaglie, molto meno cioè dell'anno precedente. Le provincie di Andalusia e di Aragona diedero particolarmente scarso risultato. Da ciò dipende la crisi agraria in Andalusia.

Una nuova elica ultrapotente per navi.

MADRID 17 (N). L'ingegnere Josè Igurbide ha inventato una nuova elica concentrica, con la quale furono fatti ieri degli esperimenti a Valenza col piroscafo «Montsurat», dinanzi a una commissione tecnica. La potenzialità di questa elica supererebbe del 60 per cento quella delle eliche ordinarie.

Vittorio Emanuele a Cuneo. CUNEO 17 (N). Oggi giunse improvvisamente, in automobile, in forma privata, il re Vittorio. Recatosi a visitare l'esposizione, vi si trattenne due ore osservando minutamente tutti i prodotti esposti. Il re ripartì alle 17.30 dichiarandosi molto soddisfatto della Mostra, specialmente di quella militare di cui si interessò in modo speciale.

Il principe di Udine al Perù. CALLAO 17 (N). E' qui giunto l'incrociatore «Calabria» col principe Ferdinando di Udine. Il principe, disceso a terra, fu ossequiato dalle autorità, dalle notabilità della colonia italiana ed accolto con grande cordialità dagli italiani e da tutta la popolazione. Il principe è partito per Lima ove fu ricevuto alla stazione dal ministro d'Italia, dalle autorità e dalla colonia italiana che gli fece una calda dimostrazione di simpatia. Il principe si recò a visitare il presidente Pardo che gli restituì la visita alla legazione italiana. Oggi la signora Pardo offrì una «five-o'-clock» in onore del principe, a cui intervennero i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il corpo diplomatico e le notabilità cittadine.

Onorificenza a un celebre pittore tedesco. BERLINO 17 (B). Il «Reichsanzeiger» pubblica la nomina di Defregger a cavaliere dell'ordine «pour le merite» per le scienze e le arti.

Defregger è il celebre pittore di scene popolari tirolesi e di paesaggio alpino. Nato nel 1835, appartiene all'Accademia di Monaco.

Bülow a Wilhelmshöhe. CASSEL 17 (N). Il principe Bülow arrivò stasera, ricevuto dall'inviato prussiano, e si recò al castello di Wilhelmshöhe, dove alloggia.

Il nuovo ministro russo a Cettigne. CETTIGNE 17 (N). Il nuovo ministro residente russo Maximoff, ricevuto in udienza solenne, presentò le sue credenziali. I discorsi scambiati per l'occasione furono cordialissimi.

Gli introiti delle Ferrovie dello Stato, italiane.

ROMA 17 (N). Nella prima decade d'agosto le ferrovie dello Stato resero lire 8.563.414, cioè lire 293.396 più dello stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal 1. luglio ammontano a lire 31.711.893, con una differenza in meno di lire 500.203 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Ai prodotti mancano però sempre le quote dovute dalle Società ferroviarie allo Stato per trasporti e i viaggiatori che erano in viaggio dalla mezzanotte del 30 giugno al 1. luglio, che sono in corso di ripartizione.

DOPO LA SENTENZA DI TORINO.

Il ricorso in Cassazione.

TORINO 17 (N). Secondo il «Momento» i motivi di ricorso in Cassazione per Tullio Murri sarebbero quindici: 1.o contro l'ordinanza 22 febbraio 1905 e contro l'altra ordin. 13 ottobre 1904 relativa alla costituzione di P. C. nonchè contro la successiva ordin. denunziante di ricorrere contro la sentenza di condanna.

Violazione dell'art. 109 del Cod. di Proc. pen. 2.o contro l'ordin. 14 marzo 1905 relativa al teste Stoppato; violazione dell'art. 297 e falsa applicazione dell'art. 289. L'avv. Stoppato non poteva perdere la sua qualità di teste informato dei fatti della causa, in virtù della quale era stato come tale sentito in istruttoria. 3.o contro l'ordin. 28 marzo relativa al teste Berton; falsa applicazione dell'art. 288; ordin. sopra indicata autorizzante l'ufficiale di polizia giudiziaria tenente Berton a tacere l'indicazione delle perso-

---

TRISTI AMORI (62)

Ne ho abbastanza di una vita che fu per me piena di amarezze. Sì, basta! basta! Me ne vado... addio a tutto...

Antonio restò un momento immobile, senza fiato. Non aveva che troppa ragione quel disgraziato, di essere esausto di forze.

— Ebbene, riprese Damtierre, vedendo il silenzio del suo interlocutore; pensate ancora a biasimarmi?

L'operaio scosse il capo.

— Biasimarvi, non oso più, rispose, le vostre ragioni sembrano giuste, ed è naturale che pensiate a finirla. Però, credo che se voleste tentare, la vita vi sarebbe ancora sopportabile.

Un sospiro angoscioso uscì dal petto del medico.

— Se lo volessi non lo potrei, balbettò. Per restare quaggiù bisogna mangiare, vestirsi, avere una casa e non ho nulla... nulla che questo tetto da riposare, che devo alla vostra pietà.

— Signor Damtierre, è male, assai male, quello che dite. E' la notizia di questa mattina che vi turba la mente. L'amore è la più bella cosa creata da Dio, ma talvolta anche la peggiore. Le persone indegne d'amore si devono abbandonarle, dimenticare... Abbiate coraggio! Se permettete v'indicherò la sola cosa che vi resta a fare. Con un gesto stanco, Filippo invitò Antonio a proseguire.

— Se fossi in voi mi rimetterei al lavoro.

— Ahimè! cosa potrei fare?

— Non siete medico? Esercitate l'arte vostra. Ammettiamo pure.... Bisogna che abbia una clientela. Non posso pensare a ritornare a Rambouillet, potrei incontrare Genoveffa.

— Non vi parlo di quel luogo, un medico può esercitare in qualunque luogo, credo.

— Certamente.

— Nulla vi impedisce di stabilirvi a Parigi.

— No, nulla, davvero.

— Ebbene! - esclamò trionfante il buon uomo - se avete simpatia per me, per mia moglie, per Maddalena che va pazza per il suo amico, mi ascolterete, e in seguito mi ringrazierete di avervi impedito di commettere una bestialità.

Il fuggitivo scosse dolorosamente la testa.

— Non credo - balbettò.

— Abiteremo insieme sempre. Si prenderà un alloggio conveniente e voi avrete la vostra stanza, il vostro gabinetto per ricevere, si metterà una tabellina alla porta, ed in poco tempo avrete clienti; ve lo garantisco.

Filippo abbozzò un triste sorriso.

— La vostra bontà per me vi fa vedere l'avvenire troppo roseo, amico mio. Disgraziatamente, nulla prova che i vostri progetti si realizzeranno.

— Bah! gli ammalati non mancano, e, se acconsentite a curare i poveri, non ne avrete penuria. Non vi garantisco che farete fortuna, ma guadagnerete tanto da sbarcare il lunario.

Suonava la mezzanotte.

— Che tardi! - esclamò l'operaio. Animo, signor Damtierre, promettetemi di rinunziare ai vostri propositi, altrimenti non vi lascio.

— Andate in pace, amico mio, vi prometto, in ogni caso di vivere sino a domani.

Antonio si decise, dopo un'energica stretta di mano, a ritornare nella sua stanza, pensoso, ma più calmo. Egli sperava che la notte, quanto le sue parole consiglierebbero il pover'uomo di vivere.

. . . .

Difatti, Filippo riuscì a vincere la sua disperazione. Nell'esercizio della sua professione trovò una potente e reale calma. In pochi mesi si fece una riputazione nel circondario. Era conosciuto buono, caritatevole, generoso. E' vero che raccoglieva più gratitutdine che danaro, essendo la sua clientela composta quasi esclusivamente di povere, ma egli non era guidato dalla brama di lucro. Al vederlo così calmo, i suoi amici credevano che avesse scacciato da sè l'immagine di Genoveffa. Ma quando aveva tempo, i suoi passi, suo malgrado, lo conducevano in via dell'Università. Passava sospirando davanti al sontuoso palazzo sempre chiuso; poi dopo averlo guardato, s'allontanava per ritornarvi alcuni giorni appresso.

Un pomeriggio, con sua grande sorpresa, vide un movimento insolito. Le finestre aperte lasciavano scorgere l'interno delle magnifiche stanze, un andirivieni di domestici nella corte annunciava il ritorno dei padroni.

Col cuore in sussulto, Filippo pensò dapprima d'informarsi, ma vi rinunciò, colto da insuperabile angustia.

— Ritornerò - disse fra sè.

Temendo l'incontro di Genoveffa, Damtierre vincendo il suo doloroso desiderio, restò dei mesi senza ritornare in via dell'Università.

Egli si credeva forte; si persuadeva che era più prudente non riveder mai più la traditrice. Ma tutto è contraddizione in chi ama. Quasi suo malgrado, una domenica mattina, s'avviò in via dell'Università. Era una splendida giornata di maggio.

Ad un tratto la porta del palazzo si aperse, e Damtierre con viva emozione vide apparire una donna...

Era sempre bella ahimè, colei che in passato, l'infelice, chiamava Genoveffa! Vestita assai semplicemente, s'avviò, seguita da un ragazzetto, al quale sorrideva. Il medico, ritto come impietrito sul marciapiede, guardava la figura graziosa di Genoveffa, il suo passo leggero. Incapace di resistere al desiderio, la seguì a distanza, e vedendo che entrava nella chiesa di San Tommaso d'Aquino, vi entrò egli pure, che si pose vicino e, durante l'ufficio, non ebbe occhi che per l'infedele. Ad un certo momento, la giovane rialzò il suo bel viso che sino allora aveva tenuto nascosto nelle mani. Lungo le sue pallide guancie scorrevano due lagrime... i suoi occhi rivolti all'altare sembravano invocare una grazia inaccessibile.

— Oh! Dio mio, che aspetto triste! - pensò il pover'uomo. - Non dovrebbe essere il dolore di aver perduto suo figlio, perchè vedo a lei vicino quel fanciullo, il suo, senza dubbio, che ella ha ritrovato... Povera Genoveffa, qualunque sia la causa del tuo dolore, ti compiango... no ho più rancore... non potrei odiarti, te che ho tanto amato...

Finita la messa, la signora de Survilliers restò ancora in chiesa, pregando. Quando si alzò, Filippo sorse egli pure, e la seguì sino a casa. Ma immerso in riflessioni, la giovane non osservò quello strano personaggio, i cui occhi non potevano staccarsi da lei. In quanto a Francesco, fu differente. Durante la funzione s'era maravigliato di veder quel vecchio fissare con tanta insistenza la sua madre adottiva. Ritrovandolo sulla via, disse qualche parola alla marchesa, additandole l'incognito. Genoveffa si volse, le sue pupille vellutate fissarono il suo antico fidanzato, ed egli comprese che diceva al giovinetto che ella non aveva mai veduto quell'uomo. Poi la porta si rinchiuse; lentamente il medico ritornò a casa sua. Per tutta la giornata rimase pensieroso; ciò nullameno, l'impressione dolorosa si dileguò, e con coraggio Damtierre si rimise al lavoro. Fu alcuni mesi dopo che Giorgio venne da lui, Giorgio, suo figlio, ch'egli doveva condurre all'ospedale, morente, senza conoscerlo.

VIII.

Attraverso le tende di percallo bianco che ornavano la finestra vicina al suo letto, passava un pallido raggio di sole

ne da cui aveva ricevuto le informazioni da lui esposte nel dibattimento. 4.o contro l'ordin. relativa alla lettura delle dichiarazioni dell'avv. Riccardo Murri; violazione degli art. 311 e 286. 5.o contro le ordin. 31 marzo e 26 maggio relative alla lettura del diario e della corrispondenza del Bonmartini. Violazione degli art. 211 e 286. 6.o contro l'ordin. 12 aprile relativa all'audizione del cardinale Svampa. Violazione e falsa applicazione dell'art. 724 in relazione all'art. 207 con violazione della legge 13 marzo 1871 sulle prerogative del pontefice e della Santa Sede. 7.o contro l'ordin. 23 aprile relativa all'esercizio dei poteri discrezionali del Presidente e contro le correlative disposizioni presidenziali del 26 e 27 dello stesso mese. 8.o contro l'ordin. 27 aprile relativa alla negata lettura parziale del riassunto dell'interrogatorio. Violazione dell'art. 311 e falsa applicazione del medesimo. 9.o contro l'ordin. 4 marzo relativa alla rigettata audizione dei testi Murri Augusto, Giannina e Giulia. Falsa applicazione dell'art. 286; violazione dell'art. 287. I coniugi Murri avevano tutte le qualità di parte lesa perchè ascendenti di minori orfani del padre; devono indubbiamente rivestire tale qualità, quindi se non come teste, come parte lesa dovevano essere certamente intesi. 10.o contro l'ordin. 20 maggio relativa all'esame della dispensa del perito prof. Bianchi. 11.o contro l'ordin. 30 maggio 1905 durante l'accesso a Bologna. Dopo che si erano discusse due gravi risultanze una fiscale e difensionale, l'altra relativa all'audizione per via di grida e di urla della teste Santoni non si poteva impedire il reclamato esperimento di tali grida e urla. 12.o contro l'ordin. 7 agosto 1905 relativa alla posizione delle questioni. 13.o contro il verdetto e contro la sentenza 11 agosto 1905. I giurati negarono la premeditazione per il dottor Secchi e per Linda Murri, mentre l'ammisero per gli altri imputati. Ora trattandosi di un fatto unico che sarebbe stato eseguito da Tullio e Naldi col concorso non necessario della Bonetti, ma con la complicità degli altri due imputati, mancando la premeditazione per questi non si può senza contradizione evidente non ritenersi tale aggravante per questi fra gli accusati che sarebbero venuti dopo i complici. Il verdetto era contradittorio e la Corte doveva far rientrare i giurati per la correzione oppure non doveva applicare la premeditazione agli altri accusati. 14.o contro l'ordin. 21 febbraio 1905 ed eventualmente contro quella 11 ottobre 1904 relativa alla giurisdizione della Corte d'Assise di Torino. 15.o contro la sentenza 29 ottobre 1903 della sezione d'accusa presso la Corte di appello di Bologna relativa al giudizio contro l'ordinanza 20 ottobre della Corte d'assise di Torino perchè la sezione d'accusa rinviò gli imputati a giudizio senza avere esaminati i documenti della cassa N. 4.

Per la Rosina Bonetti il ricorso si riferisce non al verdetto ma all'applicazione della pena. La Corte, secondo il ricorso, avrebbe errato partendo da 18 anni. Si ritiene realmente che questo errore di applicazione penale esiste e che la sentenza verrà cassata per la Bonetti, il che non significa cassazione del verdetto; e se è cassata la sentenza, la causa verrebbe rimessa ad altra Corte d'assise senza giurati per l'applicazione della pena.

Scoperta di un magnifico affresco.

ROMA 17 (N). A Scorcola Marsicana (prov. di Roma) da un mese alcune devote del paese avvertivano giornalmente un misterioso rumore proveniente da dietro una tela artistica nella chiesa di Sant'Antonio di Padova. Esse avvertirono le suore della buona morte che abitano nel monastero annesso alla chiesa e le monache ne avvisarono il parroco il quale rimovendo la tela per cacciarvi i topi si è trovato alla presenza d'un magnifico affresco raffigurante S. Francesco d'Assisi che riceve le stigmate. Dei topi sospettati non si trovò alcuna traccia. La scoperta ha messo in moto le devote. L'affresco è di ottimo pennello. Molti cittadini vorrebbero ora che si rimovessero le tele anche degli altri altari per verificare se vi siano nascosti altri affreschi.

Il tifo a Belgrado.

BELGRADO 17 (N). Ad onta delle misure sanitarie il tifo si estende rapidamente. La popolazione è allarmata,

Un piroscafo arrenato.

TUNISI 17 (N). Il piroscafo della N. G. I. «Umberto I» partito iersera per la Sicilia, si è arrenato all'entrata del canale. Sarà liberato domani. Due vapori giunti stamane dovettero rimanere nel canale perchè l'«Umberto I» ostruisce il passaggio.

Sepolti in una cava di pietre.

NIZZA 17 (N). In seguito ad una frana in una cava di pietra presso la città, l'impresario Segurano e l'operaio Cavallero, ambedue italiani, rimasero sepolti fra le macerie donde furono estratti cadaveri.

Un pretendente al trono del „Re Cotone"

Novità automobilistiche. - L'aereonave Bartou. - Per tagliare i metalli.

Ultimamente si sono ottenuti buoni risultati nella produzione del cotone artificiale dal legno d'abete, liberato dalla corteccia e dai nodi. Il procedimento usato è il seguente:

Il legno, spezzato in piccoli pezzettini da una macchina speciale, viene posto in un recipiente di rame della capacità di circa 100 centimetri cubici il cui interno è rivestito di piombo. Sul fondo vi è un tubo per mezzo del quale s'introduce nel recipiente vapore acqueo che si fa agire per circa dieci ore sulle fibre del legno. Si versa nel recipiente una soluzione di soda e si fa bollire il tutto per 36 ore sotto una pressione di tre atmosfere. Si ottiene così una sostanza che non è altro che cellulosa pura; essa viene lavata abbondantemente e battuta, e poi imbiancata ed asciugata.

La cellulosa così ottenuta, viene immersa in una miscela di cloruro di zinco, acido cloridrico ed acido nitrico coll'aggiunta di glicerina, cascina ed altri ingredienti. Estratta dalla miscela la sostanza viene lavata con una debole soluzione di carbonato di soda ed asciugata poi fra appositi cilindri. L'ultima operazione del processo consiste nell'impartire ai filamenti di questa sostanza la resistenza che è necessaria alla tessitura, ciò che si ottiene coll'immergerli ulteriormente in ammoniaca diluita e col lavarli in acqua fredda.

Il processo non è certo semplice, tuttavia - a quanto ne dicono quelli che lo hanno esperimentato - è molto economico tanto che il prodotto può competere col cotone naturale. E' accertato però che la sostanza così fabbricata non differisce affatto dal cotone e che anche persone esperte non riescono sempre a distinguerla dal cotone naturale.

★

Un ingegnere francese, fabbricante di automobili, ha iniziato la costruzione di un automobile a vapore che dovrebbe raggiungere l'enorme velocità di 125 miglia all'ora, cioè di un chilometro in 18 secondi. Il motore svilupperà 200 cavalli di forza ed il peso della macchina a vapore, senza la caldaia, sarà di soli 150 chilogrammi.

★ Nel Canadà è stato accordato il brevetto ad un congegno quanto mai originale. Si tratta di un finto cavallo che dovrebbe venir attaccato innanzi ai soliti automobili allo scopo - dice il giornale da cui togliamo la notizia - di risparmiare i nervi dei cavalli veri e per l'estetica. Per utilizzare poi completamente questo cavallo, esso sarà vuoto e nel suo corpo ci sarà posto per accogliere i diversi accessori necessari agli automobilisti.

La cornetta d'avvertimento verrà posta nella bocca del finto cavallo e di notte i suoi occhi saranno illuminati con due lampade elettriche, una rossa ed una verde. Oh l'America!

★

Come noto alcuni or sono il dott. Bartou fece un'ascensione con una nuova aereonave ottenendo buonissimi risultati. Ecco alcuni particolari sulla nuova macchina aerea:

L'aeronave consiste essenzialmente di un pallone della solita forma a sigaro, formato da un involucro in seta. Misura circa 60 metri di lunghezza e 12 metri di diametro, con una capacità di 5600 metri cubi. C'è poi un secondo involucro pure in seta al quale è attaccata la navicella tutta in bambù e costituita di tanti triangoli col vertice verso basso ed uniti fra loro mediante canne di bambù. Fra questi triangoli si trovano due piani orizzontali, uno serve per i motori e per gli aereonauti, l'altro invece, il superiore, porta gli apparecchi per muovere il timone ed il posto pel timoniere. Ci sono due motori di 50 cavalli di forza ognuno, posti alle due estremità della navicella, che attivano mediante trasmissioni quattro grandi eliche, con 1000 rotazioni al minuto.

Alla parte posteriore della nave c'è un grande timone ed ad ambedue le estremità si trovano poi i cosidetti aereoplani in numero di quattro che servono per far salire o scendere la nave senza dover gettare zavorra o sprigionare gas.

Per mantener la nave in assetto si usano dei recipienti, che possono venir vuotati o riempiti d'acqua a seconda del caso. La nave completa coll'equipaggio pesa circa 7 tonnellate.

Il pallone viene riempito con gas idrogeno, ottenuto col trattare il ferro con acido solforico. Si potrà farsi un'idea della quantità necessaria d'idrogeno se si pensa che per la sua produzione si dovettero impiegare 600 bottiglioni di acido solforico e 50 tonnellate di ferramenta vecchie.

★

In un padiglione dell'Esposizione di Liegi la Società «Anonyme l'Oxy-Hydrique» fa vedere giornalmente ai visitatori un nuovo metodo per tagliare metalli mediante un getto di ossigeno. Questo nuovo metodo è dovuto a Jottrand.

L'apparato che serve a questo scopo è molto semplice e consiste essenzialmente di un tubo con due diramazioni terminanti in imboccature speciali. Questo tubo viene mosso orizzontalmente con una velocità di circa 150 millimetri al minuto, sopra apposite guide che lo mantengono sempre di fronte al lamerino o pezzo di metallo che si vuol tagliare. Da una delle due imboccature del detto tubo, esce una fiamma di idrogeno alimentata da una corrente di ossigeno. Si riscalda il metallo nel punto da tagliare fino a renderlo incandescente; l'altra imboccatura del tubo, che segue nel movimento quella con la fiamma, emette un getto di ossigeno puro che va a colpire il metallo ed entra con esso in combustione nella posizione ove il metallo è incandescente, producendo così un taglio od una specie di canale dai contorni netti, come se fosse stato prodotto con una sega. Questo taglio ha una larghezza di tre millimetri circa; il resto del pezzo non viene affatto attaccato dalla fiamma, nemmeno nelle vicinanze del taglio stesso.

CRONACA LOCALE

Un congresso provinciale di Comuni.

La organizzazione dei Comuni creata dalla Società Politica Istriana, sta per dare un'altra prova del suo valore morale e della sua efficacia pratica. E' indetto per lunedì 28 corr. a Parenzo il primo convegno provinciale dei Comuni dell'Istria.

A non parlare delle riunioni di podestà per iscopi nazionali, ospitate ripetutamente dalla nostra città, è questa la prima adunanza che i nostri Comuni tengono per la tutela dell'autonomia e la cura degli interessi amministrativi degli enti locali. Questo fatto e la intenzione di dare a tali congressi carattere di stabilità sull'esempio degli «Städtetage» tedeschi e dei congressi della nuova Associazione dei Comuni italiani, conferiscono al convegno di Parenzo speciale importanza.

Sono appena trascorsi due anni dal giorno in cui una conferenza preliminare convocata dalla Società Politica Istriana nella nostra città, gettava le basi della organizzazione dei Comuni della provincia sorella, e già un convegno provinciale viene a segnare una prima tappa nel cammino percorso dalla Commissione permanente agli affari comunali. L'adunanza che deve servire quasi a coronamento dei convegni distrettuali tanto apprezzati, trarrà da questi il significato e le forme: essere, cioè, affermazione di solidarietà e provvedere ad un tempo alla soluzione di pratici problemi.

A Parenzo, i Comuni istriani aderenti, per la prima volta riuniti, attesteranno l'operoso loro attaccamento all'autonomia, che sorgendo e alimentandosi nei Municipi, si estende e compenetra nell'autonomia provinciale. Riguardando all'azione passata con legittima compiacenza e iniziando con preveggente cura l'opera avvenire, la organizzazione dei Comuni istriani dimostrerà che, sorta come un inno al risveglio delle energie e alla perseveranza dei propositi, essa è e vuol rimanere mezzo di difesa e di conquista - documento di unione meditata e continua dei Comuni grandi e piccoli, intesa a porre un argine ad ogni diminuzione delle libertà municipali, a procacciare ogni giorno nuovi diritti, ad aiutare e consigliare e rinfrancare - programma di vita e d'azione collettiva per il bene morale e materiale delle popolazioni, nella turbinosa ricerca del moderno progresso.

Questo nuovo segno esteriore della instancabile attività spiegata dalla Società Politica Istriana nel campo municipale, mentre dev'essere salutato da tutti gli italiani con viva compiacenza, ricorda nuovamente la urgenza che ad uguale organizzazione si pensi anche nelle altre provincie nostre, perchè al più presto quel congresso generale dei Comuni, di cui fu lanciata l'idea in recente solenne occasione a Trieste, possa avere nel lavoro delle organizzazioni provinciali il substrato positivo.

L'Istria dà un esempio che deve essere ponderato ed imitato, per lo sviluppo più razionale e più cosciente delle energie comunali, a cui s'appoggiano nel modo più sicuro ed efficace tanto la tutela nazionale quanto il progresso civile e sociale dei nostri paesi.

Ed ora ecco l'ordine del giorno del convegno di Parenzo:

1. Inaugurazione del convegno e verifica dei poteri; - 2. L'attività della Commissione permanente agli affari comunali con speciale riguardo ai convegni distrettuali dei Comuni (relatore il segretario Salata); - 3. Gli «Studi» del Governo per la riforma dell'amministrazione interna e l'autonomia e gli interessi delle Provincie e dei Comuni (relatore il deputato provinciale e podestà avv. Belli); - 4. La necessità e gli intendimenti di una riforma del Regolamento elettorale comunale e del Regolamento comunale (relatore il deputato provinciale comm. dott. Campitelli); - 5. Le imposizioni di consumo delle corporazioni autonome (relatore il consigliere contabile provinciale dott. Pogatschnig); - 6. I progetti dell'i. r. Governo marittimo per una legge e un'ordinanza sulla pesca marittima (relatore il segretario Salata); - 7. Elezione dei sette rappresentanti dei Comuni nella Commissione permanente agli affari comunali.

Sono invitati a partecipare al convegno con voto deliberativo i Comuni della Provincia d'Istria aderenti al programma della Commissione permanente agli affari comunali. Possono intervenire in rappresentanza dei Comuni il podestà e i membri delle deputazioni comunali, rispettivamente i presidi dei Consigli d'amministrazione comunale o i loro sostituti. In caso di deliberazioni ogni Comune può disporre di un solo voto. Con voto consultivo sono invitati al convegno: il capitano provinciale e la Giunta provinciale, i deputati italiani al Consiglio dell'impero e alla Dieta provinciale; le presidenze della Camera di commercio e industria per l'Istria, del Consiglio agrario provinciale dell'Istria e della Commissione per l'imboschimento del Carso istriano; le direzioni dell'Istituto di credito fondiario istriano e della Federazione delle Casse rurali e dei Consorzi industriali ed economici dell'Istria.

Il Convegno si terrà nella sala della Società del Casino, gentilmente concessa, e sarà aperto a ore 11 ant. per essere interrotto alla 1½ pom. e ripreso alle 4 pom.

Voti dei Comuni per l'Università a Trieste.

Le Rappresentanze comunali di Ronchi, Versa, Tapogliano, Campolongo e Villesse hanno votato in questi giorni ordini del giorno affermanti nella questione universitaria il principio «Trieste o nulla» e protestando contro l'istituzione della Facoltà giuridica bilingue a Rovereto.

AMICI PERICOLOSI.

Gli animali amici dell'uomo. - Ma alla larga! - Anche dai morti: l'antrace. - E da tutti i cani. - La rabbia: nel cane e nell'uomo. - Perchè si sono tolti tutti i secchiolini d'acqua dai nostri marciapiedi. - Diversi modi di cauterizzare le ferite: perfino con la polvere da sparo!

— Più conosco gli uomini, più stimo i cani - diceva Massimo d'Azeglio, parafrasando un autore francese che non ricordiamo ora chi fosse: della stessa opinione non è il nostro veterinario civico, l'egregio dott. Arnerrytsch, il quale di animale pare se ne intenda ed ha iniziato testè una serie di opuscoli popolari per ammonire gli uomini a non circondare di troppo sviscerato amore e di troppo illimitata confidenza i cani e gli altri animali domestici, se non vogliono talvolta rimetterci la pelle. Dei due primi opuscoli pubblicati, l'uno tratta dell'antrace, l'altro tratta della rabbia con speciale riguardo alla profilassi umana: e il loro elogio non è più da farsi dopo quanto di quest'ultimo scrisse il «Centralblatt» di Vienna, che trovò in esso un quadro sintomatico della rabbia canina di lucidità incomparabile e consigliò il municipio viennese a far tradurre addirittura in tedesco le pagine del veterinario triestino e a distribuirle a tutti i possessori di cani insieme con la medaglietta di riconoscimento.

Il che, tra parentesi, se viene consigliato a Vienna, potrebbe valere egualmente anche da noi: con la differenza della risparmiata fatica di tradurre.

Il nostro veterinario civico è adunque tutt'altro che entusiasta dei rapporti troppo intimi fra gli uomini e gli animali. Questi non leggono trattati di igiene e non coltivano studi moderni di batteriologia: quindi hanno poca cura di mantenersi puliti e concedono ampia ospitalità ai germi morbigeni nel loro organismo: onde c'è sempre il caso di credere d'aver vicino un amico - magari più stimabile dell'uomo come opinava il d'Azeglio - e di stringersi invece addosso in carne ed ossa un veicolo di tutte le infezioni.

Il pericolo, per certe malattie, non cessa nemmeno con la morte, nemmeno con lo squartamento e lo scuoiamento dell'animale: e prova ne sia l'antrace, i cui bacilli rigidi e diritti si conservano vitali per parecchi anni nelle pelli secche e si trasportano senza troppa difficoltà negli operai addetti ai magazzini di pellame; sì che questi un brutto giorno vedono una pustoletta insignificante formarsi sul loro braccio e dopo cinque o sei giorni lasciano la vita fra gli orrendi spasimi della cangrena carbonchiosa. L'argomento fu già toccato parecchie volte dalla cronaca nostra, all'indomani di tristi casi; e il Magistrato civico emanò tre anni or sono una circolare per ammonire a tutte le misure di precauzione contro l'antrace. Fra le quali è sempre primissima quella di ben guardarsi dal maneggiar pelli quando si abbia anche la più lieve escoriazione o ferita alle mani, alle braccia, al collo, alla faccia, tutte le parti del corpo che rimangono esposte al contatto.

★

Nei mesi d'estate, il massimo timore ispirato dagli animali è quello della rabbia. Una malattia questa che ha intorno a sè tante dicerie e tradizioni e leggende quanto nessun'altra. E anzitutto è leggenda che la si debba temere esclusivamente nei mesi d'estate. Ciò non è in tutto vero: vi son paesi dove anzi i casi di rabbia si manifestano più numerosi durante la stagione invernale. Per fortuna, se la paura della rabbia è grande assai, questa si annovera in realtà fra le malattie relativamente rarissime. Però a tale consolazione c'è subito il suo contrapposto: e consiste nel fatto che il cane rabbioso non si riconosce tanto facilmente, come è opinione generale, per un andare dinoccolato, sempre in linea retta, con la lingua penzolante, con la bava schiumosa alla bocca, con le ganascie floscie e con un istintivo terrore dell'acqua: tutti questi non sono affatto sintomi di rabbia; la quale invece si palesa più distintamente con l'irrequietezza del cane, con il mutare di tutti i suoi gusti e di tutte le sue abitudini, con l'alterazione della voce, con la sua inclinazione di cibarsi di quello che di solito gli è ripugnante, e col suo caratteristico fuggire di casa per andarsene irascibile ed errabondo; ma niente affatto con un passo speciale e soltanto in linea retta, come vuole la comune opinione. Questi sono sintomi dello stadio finale della malattia, quando la bestia, ormai paralitica, non può nemmeno più nuocere.

Neanche la paura dell'acqua è dunque sintomatica? No; neanche quella: l'uomo morsicato da un cane rabbioso diviene idrofobo; ma il cane non soffre punto l'idrofobia che gli si attribuisce. Con la rabbia in corpo, lo si può veder bere e passare magari un fiume a nuoto: e non è perciò mai rabbioso. Ed è una erronea credenza anche quella che la malattia possa essere prodotta nei cani dalla mancanza d'acqua potabile: l'acqua assolutamente non ci ha che vedere.

Fino a pochi anni or sono (chi non lo ricorda?) i nostri negozi erano obbligati a tenere innanzi alla loro porta un secchiolino d'acqua perchè i cani si abbeverassero nella stagione calda. Poi l'usanza fu smessa: e molti supposero che ciò fosse la conseguenza del toglimento dei colonnini, ai quali la tinella si legava, e non omisero di gridar alto e forte per quella trascuranza nuova della salute dei cittadini. Invece quella pubblica esposizione d'acqua era stata deliberatamente vietata per pieno accordo del civico veterinario e del Fisicato: giacchè, riconosciuto che nella rabbia canina l'acqua non c'entra, diveniva inutile e pericoloso l'offrire ai giochi dei monelli, e purtroppo talvolta alla loro sete, quella specie di sputeruola da cani, dove le bestie abbeverate lasciavano immancabilmente l'obolo dei loro parassiti intestinali e della loro sudiceria.

★

Fra tutte le opinioni scientifiche ammesse intorno alle origini della misteriosa malattia che è la rabbia, il nostro veterinario civico si attiene, per proprie osservazioni, ad una opinione che fra i moderni passa per alquanto vecchiotta e che pure gli par la più vera: che cioè la spaventevole neurosi della rabbia si manifesti nel cane per mancanza di sfogo amoroso. E' noto che ci sono più donne che uomini; ma non è noto del pari che, fra i cani dei nostri paesi, il numero dei maschi è sproporzionatamente maggiore di quello delle femmine. In altri paesi no, e massime in Oriente: ma in quei paesi non si osservano nemmeno casi di rabbia; poichè a nessuno manca, a quanto sembra, la giusta sua parte di amore. Quindi, il miglior mezzo per ridurre al minimo i casi di rabbia dovrebbe essere appunto il prendersi la briga di mantenere un maggior numero di cagne e di conceder loro una vita più allegra e più libera; e in mancanza di ciò, perchè i cani rabbiosi almeno non mordano, adottare la coscrizione e l'obbligo della musaruola, non solo nelle città, ma nei villaggi e nei casolari della campagna.

Ogni uomo morso da un cane rabbioso è uomo morto - dicevano gli antichi; e di questo triste parere è in massima poco lontano anche il dott. Arnerrytsch, il quale ritiene sì come un luminoso avviamento, ma non come un risultato definitivo, la celebre cura Pasteur. Per salvarsi, conviene avere sopratutto, secondo lui, il disperato coraggio del primo momento: cauterizzare la ferita come si può, con qual mezzo si ha a mano, il più profondamente possibile, tenendo conto che le morsicature leggere sono in questi casi le più gravi, giacchè nelle più gravi la stessa emorragia abbondante porta talvolta fuor dall'organismo il veleno.

Fra i mezzi di cauterizzazione, originalissimi e spaurevole fra tutti è quello consigliato ai cacciatori che sono morsi in aperta campagna da animali sospetti, i quali possono essere non solo cani, ma anche volpi, lupi, martore, sciacalli. Essi devono semplicemente aspergere la ferita di polvere da sparo e darci fuoco. Nè più nè meno. Terribile, è vero? Ma meno terribile - dice l'asciutta voce dello scienziato - che la morte per idrofobia!

Del resto, il dott. Arnerrytsch consiglia di cauterizzare qualunque morsicatura di cane, anche se non sospetto di malattia. E ciò perchè il cane è una bestia assai sporca, il quale non solo coltiva in sè una ricchezza straordinaria di parassiti intestinali, ma ha anche la screanzata abitudine di ficcare il muso nei più immondi rifiuti e il pessimo gusto di divorare carni guaste e putride, a prova del suo ammirevole stomaco.

Insomma, se i letterati fanno qualche volta il poema del cane, la scienza si guarda bene dal fare altrettanto: amici sì, il cane e gli altri animali domestici, ma alla larga! e senza troppe confidenze e baciucchiamenti e diletti sudici di farsi morsicare per il piacere della cara bestiola!

Per il genetliaco imperiale. Iersera, vigilia del 75.o genetliaco di S. M. l'Imperatore, la musica del reggimento qui di guarnigione e tre altre musiche, due delle quali di Società di veterani, percorsero le vie della città sonando. Le navi dell'i. e r. squadra ancorata nel porto e i piroscafi del Lloyd erano illuminati; dal bordo dello «Stadion» furono lanciati fuochi d'artificio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per un rifiuto, da un riservista, cor. 3.

Italiani membri della Camera dei Signori. Pubblichiamo in altra parte del giornale la notizia delle nomine di nuovi membri della Camera dei Signori del Parlamento di Vienna. Fra i nuovi senatori la nostra regione è rappresentata, oltre che dal cav. de Hütterott, la cui nomina è dovuta alla parte che questi prende alle industrie navali e al promovimento della pesca, dall'on. Campitelli, emerito capitano provinciale dell'Istria e membro anziano di quella Dieta.

L'on. Campitelli sarà l'unico membro italiano della Camera dei Signori, essendo venuto a morte negli ultimi tempi l'avv. Millanich e il prof. Mussafia che nella Camera alta del Parlamento viennese avevano portato un'eco delle lotte e dei postulati italiani. Questo ufficio sarà certo nobilmente assunto dall'on. Campitelli, la cui attività pubblica dura instancabile da quasi mezzo secolo.

Delegazione municipale. - Deliberazione approvata. Conseguì l'approvazione luogotenenziale la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' accordato per l'esecuzione dei lavori di ristauro nell'edificio del Ginnasio comunale superiore e per l'acquisto di una tabella per quell'istituto il credito suppletorio di cor. 1600.

Decesso. E' morto, dopo breve malattia, il signor Giovanni Fanelli, operoso cittadino, di fervidi sentimenti nazionali e democratici. Il defunto coperse varie cariche in seno alla Società Operaia e per un triennio fece parte del Consiglio municipale, eletto dal IV corpo. Ai congiunti le più vive condoglianze.

La Federazione delle Società dei tipografi dopo un decennio di esistenza. La annuale relazione che la presidenza della Federazione delle Società dei tipografi ci invia, assume questa volta particolare interesse perchè con l'anno 1904, al quale la relazione si riferisce, si compiono dieci anni di esistenza attiva della lega che unisce in un solo fascio tutti gli operai tipografi ed affini dello Stato e li ricongiunge a sua volta alle analoghe associazioni degli altri Stati.

Poche cifre basteranno a segnare la curva ascendente dell'attività federale. Essa comprende ormai quasi tutti i membri della casta. Allo spirare dell'anno 1904 il contingente sociale complessivo delle Società confederate ascendeva al 92.66% degli operai della casta tipografica, mentre il numero dei non soci si riduceva al solo 7.34%. Nel decorso del decennio il numero dei soci aumentò del 108% e il numero dei non soci diminuì del 32%. La cifra totale degli appartenenti all'arte che all'iniziarsi dell'attività federale ascendeva a 6888, arrivò nel 1904 a 12.486.

Veramente grandiosa è l'azione spiegata dalle società confederate nel decorso dei primi dieci anni sul terreno dei sussidi. Vennero distribuite in tutto per tale scopo cor. 5.172.390.32, e cioè: cor. 2.209.770.15 ad ammalati, 1.137.613.16 cor. a disoccupati sulla piazza, corone 23.099.70 a disoccupati per spese di trasloco, cor. 368.432.04 a disoccupati in viaggio, cor. 803.789.64 ad invalidi, cor. 310.230.03 per spese di funerali, corone 206.025 agli orfani e cor. 113.430.60 per sussidi in casi straordinari. Vennero sussidiati nei dieci anni di esistenza della Federazione 31.709 ammalati in 42.619 casi di malattia per 1.088.847 giornate; 12.932 disoccupati sulla piazza in 26.467 casi di disoccupazione per 567.014 giornate, 496 soci trasferitisi in un'altra piazza, 12.435 disoccupati in viaggio in 76.084 casi di frequentazione delle piaz-

---

invernale. Giorgio, nel silenzio della vasta sala ove s'allineava una doppia fila di letti, volse la faccia dimagrita verso quel raggio che lo accarezzava, e sorrise.

— Oggi è domenica - mormorò - e farà bel tempo... Maddalena verrà, ne sono sicuro. Sono quindici giorni dacchè mi ha fatto l'ultima visita. Quale felicità! Oh! vorrei che fossero già le due!

In quel momento s'avvicinò un'infermiera.

— Come stai questa mane, piccino mio? Hai passato una buona notte?

— Sì, ho dormito quasi sempre, signore Berta, e mi sento bene.

— Tanto meglio, il dottore sarà contento di te! Credo che sii fuori di pericolo! Diamine! non è troppo presto! sei qui da oltre due mesi.

— Potrò alzarmi un pochino?

— Si vedrà, dipende dal medico. Non bisogna esser imprudenti, ricordati che hai avuto due ricadute.

Giorgetto si credeva ridivenuto forte, sperava di potersi alzare; ma il medico si oppose.

— Non prima di otto giorni - dichiarò.

Dopo la visita, il fanciullo chiamò la signora Berta e le domandò se non potrebbe uscire in breve dall'ospitale. La buona donna, a questa intempestiva domanda, scoppiò dalle risa.

— Non sai che sei stato in pericolo di vita?

— Sì signora, ma... bisogna che lavori.

— Non prima della fine dell'inverno... Il dottore, quando sarai guarito, ti manderà nella casa dei convalescenti. Puoi calcolare ancora tre mesi avanti di rimetterti al lavoro.

Giorgetto non rispose nulla, ma sospirò. Certo il poverino, che non aveva conosciuto che la miseria e le busse, si trovava felice dalla sua entrata all'ospitale. Ma gli premeva di esser guarito per riprendere il lavoro.

— Devono aver sofferto la miseria, i vecchi - diceva tra sè - andrò a trovarli.

Alle due incominciava la visita dei parenti, degli amici. Di solito Maddalena veniva regolarmente con sua madre ogni quindici giorni, ma quella domenica non si vedeva nessuno. Attorno a lui l'andirivieni dei visitatori continuava, ed invano lo sguardo del fanciullo era rivolto all'uscio. Aveva le lagrime agli occhi. Si vedeva dimenticato.

— Non piangere caro, forse è accaduto qualche cosa a quelle persone! - disse una voce

Era il suo vicino di letto, al quale faceva pena il dolore muto del fanciullo.

Ad un tratto, con un grido di lieta sorpresa, il poverino esclamò:

— Ah! eccoli!

E le sue gote si tinsero d'un bel rosa. Una donna, accompagnata da una ragazzina, s'avvicinava al malato. Tutte e due portavano dei pacchetti.

— Eccoci - disse Maddalena - abbiamo ritardato perchè non c'era posto nell'omnibus. Ecco dei biscotti e degli aranci che ti manda il dottore, poi della cioccolata.

L'ammalato era felice e le incaricava di ringraziare a suo nome il dottor Damtierre.

— Ah! - sospirava - mi tardo di guarire, perchè in via Ramey non saranno nell'abbondanza.

— Devi pensare a te, - disse Giovanna - quando sarai ristabilito, verrai a trovarci e si procurerà di aiutarti.

— La donna cattiva ti ha forse scritto? - domandò Maddalena.

— Ella? non pensa che a levare il gomito, e suo marito fa come lei. Con tutto ciò non posso a meno di esser convinto che devo aiutarli.

Interrogato da Giovanna, il fanciullo raccontò quello che sapeva della sua infanzia. Narrò della vita miserabile, dei cattivi trattamenti subìti... parlò del suo compagno Francesco, che aveva avuto la fortuna d'esser adottato da una marchesa, una «autentica», la signora de Survilliers.

Sino allora l'ammalato non aveva scambiato che poche parole con le visitatrici, era la prima volta che si intratteneva in più lungo colloquio.

All'udire pronunciare il nome di Survilliers, Giovanna trasalì. A forza di domande, potè accertarsi che si trattava proprio della sposa del dottor Damtierre.

— Come resterà meravigliato il mio buon amico - pensava Giovanna - quando gli narrerò che questa signora non ha ritrovato suo figlio ed ha adottato il compagno di questo poverino.

Andandosene, madre e figlia promisero all'ammalato di ritornare alla domenica seguente.

A casa Giovanna trovò suo marito ed il dottore che conversavano.

— Ebbene, Maddalena, come va il tuo protetto? -domandò Damtierre.

— Benissimo, in breve si alzerà ed è felice, te l'assicuro. Mamma gli ha promesso un'altra visita per domenica.

— Ah, così! - brontolò scherzando Antonio - resterò solo un altro dopopranzo. Mi viene un pensiero, verrò anch'io con voi. Se è veramente come me lo descrivi, procurerò di farlo entrare nella mia officina come apprendista.

—Oh, papà, come sei buono!

In quel momento Giovanna annunciava che il desinare era servito.

— Il più bello è - disse poi - che Giorgio oggi mi ha raccontato cose strane, signor Damtierre. Voi credevate che la marchesa de Survilliers avesse ritrovato suo figlio, poichè un giorno l'avete veduta con un giovinetto? Niente affatto. Il ragazzo col quale andava a messa non è che il suo figlio adottivo. Sembra che la poverina, per consolarsi di aver perduto suo figlio, abbia adottato un trovatello.

— Come lo sapete? - interrogò Filippo.

— Da Giorgio. Egli ci ha raccontato la sua triste vita, e che il miglior tempo è stato quando era impiegato da un carbonaio. Questi aveva seco un fanciullo dell'Assistenza, col quale Giorgio era come fratello. E un bel giorno, Francesco - è il nome dell'altro orfano - ha avuto una fortuna insperata. La signora de Survilliers l'ha preso per farne il suo erede. Non è vero che ciò prova come questa signora abbia buon cuore?

— Non ho mai dubitato del suo cuore - sospirò il medico. - ...E i due fanciulli continuavano a vedersi, prima della malattia di Giorgetto?

— No! Al momento di divenir ricco e nobile, Francesco giurò al suo compagno di non dimenticarlo, di scrivergli spesso, di fare qualcosa per lui, ma... non furono che promesse. Giorgetto non ha più rivisto l'ingrato. Ma questo piccino ama sempre Francesco, malgrado un giorno sia stato scacciato da casa Survilliers.

— Che andava a farvi?

— Fidando nelle promesse del suo compagno, volle tentare di vederlo, ma i domestici lo scacciarono come un vagabondo, e dopo il poverino non ritornò più.

. . . .

L. Sègant — Continua.

ze di pagamento per 304.083 giornate, 385 invalidi per 71.747 settimane e 732 orfani per 32.764 mesi; sussidi straordinari ricevettero 4072 persone ed a 1267 soci vennero estradate spese per funerali; in tutto quindi vennero sovvenute 64.011 persone in 152.105 casi. Vennero sussidiati ogni anno in media: 3171 ammalati (36.61% della media dei soci) per 108.885 giornate, ossia 25.55 giornate per ogni caso di malattia, rispettivamente, suddivise per l'effetto medio dei soci, 12.57 giornate di malattia per socio; 1293 (14.93%) disoccupati sulla piazza in 2647 casi di disoccupazione per 56.702 giornate, ossia 21.42 giornate per ogni caso di disoccupazione o suddivise per l'effettivo medio dei soci 6.55 giornate per socio; 50 soci trasferitisi in un'altra piazza; inoltre 1244 viaggiatori in 7609 casi di frequentazione delle piazze di pagamento per 30.408 giornate di viaggio, ossia 24.44 giornate per ogni viaggiatore o suddivise per l'effettivo medio dei soci 3.51 giornate per socio; 159 invalidi (1.84%) per 7175 settimane, ossia 45.13 settimane per invalido; 316 orfani per 3276 mesi; infine vennero sussidiate in media in casi straordinari 406 persone e si estradarono 127 sovvenzioni per funerali. Ciò costituisce dunque assieme una media annuale di 6401 persone e di 15.211 casi di sussidio. Dagli altri dati statistici contenuti nelle tabelle si rileva ancora che dei soci trovantisi in viaggio in Austria nel corso dei dieci anni 32.09% appartenevano alla Federazoine austriaca, 19.64% alla ungherese, 40.59% alla germanica, 2.14% alla Federazione della Svizzera tedesca e 5.54% ad altre Federazioni estere.

Le quindici società confederate ebbero nel periodo decennale un giro totale di oltre 27 milioni di corone. Ben quasi 12 milioni s'introitarono solo per quote dei soci, cifra questa che è la più eloquente prova dello spirito di sacrifizio e di previdenza della casta dei tipografi.

Conferenza rimandata. La conferenza del signor Franco Caburi alla «Giovine Trieste», annunciata per domani sera, è stata rimandata a martedì 22 corr.

Convegni sociali. Domenica prossima, la sezione drammatica del «Club famigliare» replicherà i due lavori nuovi di Jacopo Dal Pianto «Se Messene piange...» e «El primo citadin», già tanto applauditi domenica scorsa.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 6 al 12 agosto il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 28;

espulsi morti ed aborti: 13;

nati vivi: 126, cioè 63 maschi e 63 femmine; dei quali 18 illegittimi;

morti: 103, cioè 55 maschi e 48 femmine; dei quali 41 inferiori ad un anno.

Dei 103 decessi di questa settimana 9 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 3 da morbillo; 6 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 6 da pneumonite; 38 da gastro-enterite infantile; 2 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 15 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Biblioteche popolari comunali. Nella biblioteca di via Gius. Parini furono distribuiti la scorsa settimana vol. 1358, in quella di via Paolo Veronese vol. 486, e in quella di via Mad. del mare vol. 375. I lettori inscritti erano: 4945 nella prima, 1435 nella seconda e 415 nella terza.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria di Giovanni Fanelli dagli amici L. Gaspardis e G. Petris, cor. 10, a favore del fondo cronicità e vecchiaia della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria della sig.ra Giustina Pincherle, dalla signora Teresa ved. Stabile cor. 6.28 a favore della Fraterna israelitica di m. s.

Per onorare la memoria della signora Cecilia Schwarz nata Escher, dal cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30 a favore della Associazione italiana di beneficenza.

Un volontario d'un anno, triestino, ammazzato dagli sloveni, a Castagnavizza.

Ci telegrafano da Gorizia 17 sera: A Castagnavizza del Carso si trovava un ufficiale con vari volontari della guarnigione di Gorizia. Una Società slovena avendo esposto la solita tricolore russa, uno dei giovani volontari, triestino, si espresse in termini alquanto mordaci per quel tricolore. Tutti gli sloveni gli furono addosso e a colpi di stivale lo deformarono e lo ammazzarono.

Mancano particolari.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto vicino alla farmacia Leitenburg. - Un mazzo di chiavi e due singole chiavi rinvenute sulla via.

La partenza di un ladro. Accompagnato dall'ispettore delle guardie Frandolich, partì ierlaltro per Lubiana quel tale Giovanni Kolman, di 19 anni, da S. Peter, il quale, come a suo tempo narrammo, nella mattina dell'8 corr. in un «coupè» di un treno diretto a Lubiana aveva derubato il signor Antonio Snidersich, negoziante di legnami a Hrische, del portafogli con l'importo di 2990 corone. Il Kolman verrà giudicato dal Tribunale di Lubiana.

Calzolaio gabbato. Alcuni giorni fa, al signor Marco Michl, calzolaio in via Santa Caterina N. 3, si presentò un giovanotto vestito con una certa pretensione d'eleganza il quale si fece fare un paio di stivali del valore di 18 corone. Quando furono confezionati il signore, che disse di chiamarsi Gregorio P. e di essere cassiere presso la ditta Antonio Dreher, si portò via gli stivali invitando il signor Michl a mandargli il relativo conto negli uffici della suaccennata ditta. Il calzolaio, in buona fede, lo lasciò andare e ierlaltro nel pomeriggio incaricò un suo dipendente di recarsi ad incassare la fattura. L'incaricato fece la strada inutilmente: il sedicente P. non era alle dipendenze della ditta Dreher. Il gabbato denunciò ieri il fatto alla direzione di Polizia.

Cani che mordono. Il ragazzino di 7 anni Ignazio Campanaro, abitante in via della Ferriera N. 11, fu morsicato ben quattro volte da un cane alla gamba destra e al mento.

Giusto Roch, d'anni 14, macellaio, abitante in via delle Sette fontane N. 32, fu morso da un cane all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

In rissa. Paolina Belaz di 53 anni, abitante in via Donota 2, in rissa per gelosia, ricevette una spinta che la fece cadere e riportò una ferita con lacerazione muscolare alla regione deltoidea sinistra.

Antonio Franceschini, di 35 anni, abitante in via Donota 14, riportò in rissa una ferita di taglio alla orecchia sinistra.

Giov. De Campo, di 24 anni, abitante in via Gruzzulis 2, in rissa, riportò una ferita di taglio nello spazio interstiziale fra il primo e secondo dito.

Celso Nicolini di 26 anni, manovale, abitante in via Pozzo bianco 6, riportò in rissa una ferita di punta e taglio alla regione interscapolare.

Ricorsero per le opportune cure all'«Igea».

Un sasso lanciato sulla testa d'un uomo. Il falegname Giovanni Glavina, di 22 anni, abitante a Longera N. 95, ieri in rissa fu colpito da un grosso sasso al capo e riportò una ferita alla fronte lunga 15 cent. profonda fino all'osso. Venne al nostro Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Ieri fu accolta all'Ospitale nella quarta divisione, Giovanna Sierzil di 55 anni, abitante in via Chiozza N. 53, la quale cadendo dalle scale aveva riportato una frattura al radio destro.

La bambina Giuseppina Bremez, di 4 anni, abitante in via della Tesa N. 646, cadendo riportò una ferita al piede destro.

Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Caterina Toffoli di 50 anni, abitante in via delle Beccherie N. 32, ieri nel pomeriggio cadde e riportò una frattura al femore destro. Fu portata all'Ospedale ove fu accolta nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Ignazio Bregaz, di 50 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 7, per la frattura dell'indice sinistro;

Silvio Maraldo, di 32 anni, fabbro, abitante in via della Ferriera N. 37, per una ferita di taglio alla mano sinistra;

Anna Giacomini, di 15 anni, giornaliera, abitante in via delle Scuole nuove N. 4, per una ferita di taglio all'indice sinistro;

Maria Bonano, di 21 anni, abitante a S. Giuseppe N. 91, per una ferita di taglio alla pianta del piede destro;

Vittorio Cergol di 5 anni, abitante in via Petronio N. 24, per alcune ustioni all'occhio sinistro.

Ricorse all'«Igea»:

Angelo Penso, di 32 anni, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Via Luigi Ricci.* Infiniti sono i lagni che ci pervengono su questa o quella latrina; ma come si fa a tener aperta una simile rubrica? Il meglio è invocare una visita commissionale. — *Assiduo lettore.* Il valore nominale della Banca commerciale triestina è di 1000 corone, della Riunione Adriatica di sicurtà di 2000 cor. (800 soltanto versate), dell'Istituto ungarico di riassicurazioni «Pannonia» 600 cor., del Tramway triestino 200 cor., dell'«Aurisina» 500 cor., della Prima Società generale austriaca contro infortuni cor. 400. — *Dante G.* Cairo ha 624.00 abitanti. Il quartiere europeo è splendido. D'inverno la città è piena di forestieri attratti dal clima mite ed asciutto. — *Ebbro.* Chieda nelle farmacie. — *Il capriccioso.* Esiste a Trieste una farmacia di quel nome. — *Ines.* Il corso commerciale femminile alla locale Accademia dura un anno. — *Principiante.* Una buona grammatica italiana-francese è quella del Levi. — *Lettore B.* Degli aereostati (però senza uomini) si sono elevati fino a 15.000 metri. — *Buon amico.* La compagnia Palombi-Magnani non esiste più. Le è succeduta la compagnia Magnani, che ora agisce al Fossati di Milano, e che verrà alla nostra Fenice nell'autunno prossimo. — *Viola.* Si rivolga a uno specialista per le malattie della pelle. — *Colline.* I libri si disinfettano coi vapori di formalina. — *Francesco.* Col riscaldamento il vetro si dilata come tutti i corpi; ma se la dilatazione è improvvisa e irregolare, il vetro si spezza. — *Roma.* Roma-Napoli II classe andata e ritorno, treni diretti, lire 29.25, validità tre giorni. — *Dino.* Partenza Trieste alle 11.50 via Cervignano arrivo S. Giorgio 13.49, partenza 14.20, arrivo Udine 15.24, partenza 17.15 (treno diretto I e II) arrivo Pontebba 19.13, oppure partenza da Udine 18.10 (omnibus) arrivo Pontebba 21.20.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.4, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.1. Oggi: alta marea 11.15 ant. e 11.5 pom. - Bassa marea 4.44 ant. e 5.15 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Che cosa ne hai fatto del seme di zucca che ti regalai?

— L'ho seminato in una cassa sul balcone, bagnandolo poi mattina e sera...

— E che cosa è venuto su?

— Una guardia municipale che mi ha intimato la contravvenzione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Entrati dalla finestra.

La mattina del 23 giugno scorso, nella villa del sig. Oscar Gelcich, a Scorcola, la domestica Giovanna Petrini, dopo aver fatto pulizia nelle stanze, si recò nella cucina. Di là a un'ora, tornata nella stanza da pranzo, notò la sparizione di un orologio d'oro, della scatola da sigarette d'argento e di altri oggetti del sig. Gelcich che erano prima sul tavolo. Le ricerche furono inutili: e si comprende anche perchè. Mentre la Petrini era in cucina, un ladro era penetrato nella stanza per la finestra e aveva fatto «repulisti» di quanto gli era capitato sotto mano. Il solo orologio costava più di 300 corone!

L'aggiunto di polizia Titz riuscì a porre le mani sul ladro: il panettiere pregiudicato Luigi Adamich, d'anni 19, da Schubina. Con lui arrestò pure Filippo Taucer, d'anni 18, da Goriansco, e Giuseppe Gulich, d'anni 19, da Auber, indosso ai quali furono trovati alcuni oggetti riconosciuti di proprietà del sig. Gelcich. Il Taucer e il Gulich dichiararono di averli acquistati dall'Adamich.

Iermattina comparvero innanzi ai giudici: l'Adamich per rispondere del crimine di furto; il Taucer e il Gulich per rispondere del crimine di complicità in furto.

Durante l'istruttoria, l'Adamich aveva dichiarato di aver avvertito il Taucer che gli oggetti da lui vendutigli erano rubati. Al dibattimento ieri, invece, uniformandosi alle dichiarazioni del Taucer, tentò di ritirare la confessione fatta. La Corte si attenne però alla prima versione da lui data e ritenne colpevole il Taucer del crimine di complicità in furto, condannandolo a 3 mesi di carcere. Nel dubbio poi, che il Gulich avesse saputo che la scatola da sigarette da lui acquistata fosse derivante da un furto, lo assolse dall'accusa di complicità in furto, condannandolo soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto a 5 giorni d'arresto. Per crimine di furto condannò l'Adamich a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Il Taucer e il Gulich erano difesi dal dif. pen. dott. Turek.

Anche le capre!

La sera del 23 giugno, Vincenzo Stramignoni, negoziante di commestibili in via dei Piccardi, mandava il ragazzo di negozio a pascolare tre sue caprette nei pressi della nuova chiesa di via Donadoni. Mentre gli agili animaletti scorazzavano qua e là, due individui s'avvicinarono, e uno di essi, toltasi la giacca, la lanciò sulla capretta a lui più vicina, l'avvolse nella stessa e, caricatasela sulle spalle, fece per allontanarsi in compagnia del suo amico. Il ragazzetto che sorvegliava si diede allora a gridare disperatamente. Accorsero due guardie e il ladro e il suo compagno finirono in gattabuia. Essi erano il carrettiere Giovanni Deak, d'anni 27, e il sellaio Francesco Gulich, d'anni 19, da Trieste. In possesso della capretta era il Deak: il Gulich era preso dal vino.

Si scoperse dopo che tre nettapiedi erano stati rubati nella stessa giornata dalle scale delle abitazioni di Guerino Marcon, Giuseppe Benedetti e Giuseppe Barbich ed erano stati impegnati dal Deak presso il portinaio Antonio Vassi, al N. 3 di via delle Sette fontane. Perciò il Deak e il Gulich furono rinviati a giudizio sotto l'accusa del crimine di furto, per aver rubato la capretta e i nettapiedi.

Iermattina, al dibattimento, risultò che il Gulich non aveva preso partecipazione nè all'uno nè all'altro furto: e che, d'altronde, era molto preso dal vino. Sicchè la Corte lo mandò assolto. Venuta così a mancare l'elemento della «compagnia» per la sussistenza del crimine, la Corte condannò il Deak soltanto per la contravvenzione di furto, ad 1 mese d'arresto.

Difendeva il dott. Robba.

I confronti dell' ungherese.

— Sì, sì; voglio vedere anche questa, voglio! Che? Uno che aveva fatto opposizione a un gendarme e lo aveva gittato persino in acqua fu condannato a soli due giorni d'arresto: e a me dite che potranno dar dippiù? Vedremo, vedremo!

Così gridava, in un gergo misto di tedesco e ungherese, il muratore Stefano Czeres, d'anni 30, da Budapest, ieri, mentre la Corte che doveva giudicarlo s'era ritirata per la prolazione della sentenza.

Lo Czeres era accusato di essersi, a Volosca, ribellato alle guardie Antonio Podrecca e Giovanni Zebal, che lo avevano arrestato, perchè commetteva eccessi; di avere spezzato le manette che gli avevano poste alle mani e di aver insultato gli agenti con l'epiteto: «Guardie di m...».

Dal deposto delle guardie risultò che la resistenza opposta dall'accusato fu specialmente passiva. La Corte, avuto anche riguardo al fatto che lo Czeres potette non comprendere l'intimazione d'arresto direttagli, tanto più che era brillo, lo assolse dal crimine di pubblica violenza e lo condannò per contravvenzione di offese reali e verbali (§§ 312 e 314 cod. pen.) a 1 mese d'arresto rigoroso.

Come sente la condanna, lo Czeres esclama: Per un gendarme due giorni e per un «pulizai» un mese!

E sembra attendere le giustificazioni della Corte! Ma le guardie lo allontanano...

Difendeva il dott. Robba.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche e Andrich e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Stasera si riprenderà l'applaudita opera del m.o Cagnoni, «Papà Martin», protagonista Federico Carbonetti.

Il cinematografo alla Fenice. Ieri fu inaugurata una nuova serie di quadri, con buon concorso di pubblico. Il miglior quadro è «La aggressione dell'automobile».

Spettacoli d' oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Papà Martin*, in 3 atti del maestro Cagnoni.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze Questioni porcine. - Gli insegnamenti della catastrofe di Spremberg (Hamed). — Come si porta la civiltà in Africa. — Filippo Cifariello (Achille de Carlo).

Notiziario. Nel servizio ferroviario Cormons-Trieste. — Una conversazione con Bonci a Budapest? — Una fortuna per aver salvato un gatto. — Francesca Klein all'ergastolo. — Due uomini e due cavalli uccisi dalle api. — Fulmine che mangia 200 dollari.

Cronaca giudiziaria. Intervista con un magistrato di Cassazione nel processo Murri.

Mondo affari. I pericoli della legge inglese di fronte agli assicurati esteri in caso di guerra.

Sport. Le gare moto-nautiche di Livorno.

Ultima Ora. La commedia degli equivoci a Portsmouth. - Non si deve credere a nessuno. - I lavori compiuti finora. - Due altri articoli approvati. — A Peterhof si prevede la rottura dei negoziati. — La Russia mobilita tutto l'esercito. — La concorrenza marittima dell'Italia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La più rapida traversata dell'Atlantico.
Dai giornali americani apprendiamo che il nuovo piroscafo a turbine, «Virginian», della compagnia inglese «Allan Line», ha battuto tutti i precedenti «records» nella traversata dell'Atlantico.

Partito il 4 corr. alle 4.30 pom. da Long-Fayle, porto al Nord dell'Irlanda, giungeva l'8 corr.: alle 6 pom., a Nuova York, impiegando così quattro giorni e due ore a compiere la traversata. Il «record» precedente di tale traversata apparteneva al piroscafo germanico «Kaiser Wilhelm», che da Nuova York a Plymouth (Inghilterra) aveva impiegato cinque giorni otto ore e venti minuti, navigando cioè con la velocità di 43 chilometri all'ora, mentre il «Virginian» ha navigato con la velocità di circa 56 chil. all'ora.

Sinistri marittimi.
Il bark danese «Sixtus», in viaggio da Barry per Valparaiso, naufragò nei paraggi di Volunter Point, perdendosi totalmente corpo e carico. L'equipaggio riuscì a salvarsi e sbarcò il 14 corr., a Stanley.

★ Il piroscafo inglese «Perla», carico di petrolio da Filadelfia, arrivò il 14 corr., a Woosung col carico incendiato.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Seraievo» da Metcovich, «Risorto» da Spalato, «Scodra» da Obotti, «Gödöllo» da Fiume, «Salona» da Cattaro e scali con 88 pass.; i pir. it. «Guasco» da Marsiglia scali e Venezia con 6 pass., «Ravenna» da Ravenna con 45 passeggeri; e il pir. ingl. «Fabian» da Liverpool scali e Venezia.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Imperatrix» per Alessandria; i pir. a. u. «Sebenico» e «Isea» per Metcovich, «Szapary» per Tangeri, «Vila» per Cattaro, «Gödöllo» per Fiume, «Tisza» per Marsiglia; e il pir. inglese «Aleppo» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Florida» partì da Cardiff il 13 per Trieste, «Duna» arrivò il 15 a Birkenhead, «Rakoczy» il 15 a Marsiglia, «Napried» partì il 15 da Genova per Braila, «Ercole» partì il 16 da Venezia per Fiume, «Tibor» il 15 da Bari per Rouen, «Kalman-Kiraly» passò Ouessant il 15 diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira, «Nippon» da Kobe per Trieste proseguì il 15 da Aden per Suez, «Thalia» partì il 16 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Istria» proseguì il 15 da Genova per Santos.

«Austro-Americana». «Yenny» arrivò il 16 a Malta; «Lucia» diretto al Messico proseguì il 15 da Curaçao.

★ La nave a. u. «Franc. Giuseppe I» cap. Rodinis proveniente da Trieste arrivò l'8 a Gibilterra.

17 Agosto

Da PARENZO.

— Per la ferrovia Parenzo-Canfanaro.
La Giunta provinciale ha interessato il Ministero delle ferrovie ad ordinare quanto prima la tenuta della perambulazione politica e della pertrattazione di espropriazione con unita fissazione delle opere contro il pericolo del fuoco rispetto al progetto di dettaglio della ferrovia locale Parenzo-Canfanaro elaborato coll'utilizzazione della progettata strada regionale Garbina-Morgani.

— Provvedimenti d'acqua.
Dai fondi provinciali furono assicurate alla Podestaria di Castua le seguenti sovvenzioni: per costruzione d'una cisterna a Iellovizzani cor. 1000; a Pellepici corone 1100; a Scurigne cor. 1200. Si dichiarò alla Podestaria di Castua che la Giunta provinciale prenderà in considerazione la sua istanza subito che la Rappresentanza comunale dai mezzi generali del Comune avrà assicurata a favore del serbatoio-acquedotto di Lisaz una corrispondente sovvenzione.

— Sovvenzioni ministeriali.
Il Ministero del culto e dell'istruzione ha accordato per l'anno 1905 alle scuole professionali di perfezionamento dell'Istria le seguenti sovvenzioni: alla scuola di Capodistria cor. 1400; alla scuola di Castua cor. 2500; alla scuola di Parenzo cor. 1000; alla scuola di Pirano cor. 1600; alla scuola di Rovigno cor. 2200.

SCARTO.

Alla salute o mia lettrice tieni assai?
Ad un fiume di Francia strappare il cor dovrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
FARAONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Un fondo in via della Fornace per cor. 5000.

Mutui.
Il mutuo di cui fu fatto cenno nel numero di ieri del «Piccolo» era di cor. 50.000 al 5½% e non già di cor. 500.000 al 5% come apparve erroneamente stampato.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.75, Staatsbahn 672.75, Alpine 536.75, Lotti turchi 142.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.— (210.25), Disconto 193.10 (193.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.95 (99.95), Rendita 105.42 (105.37), Meridionali 764.— (764.—), Mediterranee 470.— (474.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino —.—. Chiusa francese 99.77 (99.82), Italiana 105.25 (—.—), Spagnuola 91.50 (91.42) Banche Ottomane 594.— (597.—). Rio Tinto 1700 (1704) Lotti turchi 131.70 (132.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.40 a 95 60, Banconote italiane 95.40 a 95.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.45 a 96.75 Credit 666.75 a 668.75, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 671.75 a 673.75, Lombarde 67.25 a 89.25, Lotti turchi 141.— a 142.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 99.77, Rendita ital. 5% —.—, Rendita Spagnuola esterna 91.50, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 720.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 91.35, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 101.90, Rend. ungh. in oro 4% 97.50, Länderbank 439.—, Lotti Turchi 131.70, Banca di Parigi 14.31, Azioni Meridionali ital. 760.—, Rio Tinto 1700.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 90½, Lombardi 3½, Argento 27¾, Rend. Spagnuola 90⅞, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo*. 17. Chiusa). Santos good average per settembre 39.75, per dicembre 40.25, per marzo 41.50, per maggio 41.50.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—44 buono loco 45—46. staz.o

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per magg. 49.—.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 51/100, Agosto-Settembre 5 51/100, Settembre-Ottobre 5 53/100, Ottobre-Novembre 5 55/100, Novembre-Dicembre 5 56/100, Dicembre-Gennaio 5 58/100, Gennaio-Febbraio 5 59/100, Febbraio-Marzo 5 60/100, Marzo-Aprile 5 61/100, Aprile-Maggio 5 61/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 48.75, per agosto 48.50, settembre-dicembre 48.50, gennaio-aprile 49.50. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.25, per agosto 15.—, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.90, per agosto 22.50, settembre-ottobre 22.80, settembre-dicembre 23.15. calmo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per agosto 29.85, settembre-ottobre 30.15, settembre-dicembre 30.35. calma

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 49.50, per agosto 46.75, settembre-dicembre 41.50, gennaio-aprile 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75 calmo, bianco per mese corr. 26¾, per agosto 27⅛, fiacco, per ottobre-genn. 27⅜, gennaio-aprile 27⅞. Raffinato 63.— a 63.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 17 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Cadè	19	Caricazione
1			
1a	Fabian	18	Scaricazione
3	E. F. Ferdinand	24	»
6	Gothic	19	»
9			
12a	Ionia	18	Caricazione
12b			
13a			
13b	Ravenna	19	Scaricazione
14	Cober	19	»
17	Guasco	18	»
21	Andrassy	17	Caricazione
22	Skodra	17	»
24	Anna	19	Scaricazione
Molo I	Wellington		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Intelligente 16» Piccolo. 6696

CERCASI garzone con paga. Sartoria Teatrale. Piazza Verdi N. 1. 646

CERCASI cuoca solo pel giorno, dalla mattina sino alle 4 pomeriggio. Lodovico Ariosto 3, I. 868

CERCASI prontamente abile giovane per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 853

CERCASI prontamente ragazza o donna per condurre giornalmente alcune ore lattante passeggio. Indirizzo Piccolo. 842

CERCASI **mugnaio per l'Istria, con conoscenza motore a benzina. Rivolgersi entro giornata. Indirizzo Piccolo.** 1242

CERCASI prontamente brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 933

CERCASI prontamente giovane ragazzo forte per distribuzione pane. Via Stadion 24. 6804

CERCASI lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 1034

CERCASI serva per osteria. Rivolgersi trattoria «Vecchi Amici», via del Toro. 6803

CERCASI prestaservizi per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 1019

CERCASI ragazza prestaservizi per tutto il giorno. Canova 12, I. 6797

CERCANSI ragazze pratiche, capaci per legatoria di libri. Indirizzo Piccolo. 1026

CERCASI ragazza per tutti lavori casalini. Chiozza 33, I piano. 6798

CERCASI prontamente apprendista calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 946

CERCASI prontamente domestica friulana. Via Giulia 18, IV. 957

CERCASI garzone tappezziere. Farneto 42. 959

CERCASI mezzo lavorante bandaio. Indirizzo al Piccolo. 960

CERCASI lavorante sarta da donna. Belvedere 23, II piano. 961

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga, per negozio. Indirizzo Piccolo. 976

CERCASI donna sana per allattare bambina di giorno, per qualche tempo. Indirizzo Piccolo. 984

CERCANSI macchinista per lavoro in commissioni e ragazza a mano. Indirizzo al Piccolo. 988

CERCASI donna servizio dalle 8 alle 10½, cor. 10 mensili. Tintore 10, I piano. 991

CERCASI prontamente donna per tutto il giorno, o serva. Indirizzo al Piccolo. 1001

PRIMARIA ditta in formaggi e carta cerca agenti bene introdotti presso la clientela di Gorizia, Fiume, Rovigno, Cittanova, Parenzo, Zara, Ragusa, Spalato, Sebenico, Cattaro-Castelnuovo e Lussinpiccolo. Offerte sub «2000» al Piccolo. 1025

SIGNORINA intelligente, attiva, con pratica commerciale, cercasi prontamente. Offerte con indicazione degli studi percorsi e posti finora occupati e pretese sub «Contabilità» al Piccolo. 1050

CORRISPONDENTE italiano-tedesco (eventualmente signorina), provetto contabile, cercasi per primaria casa. Offerte sub «Tenitura americana» al Piccolo. 6809

PRIMARIA casa commerciale cerca praticante e signorina fatturista; chiedesi possibilmente conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia. Offerte «Primaria» al Piccolo. 6783

SOCIETA' di navigazione dell'estero cerca giovane praticante buona famiglia, età 18-20 anni, conosca discretamente italiano, tedesco, sloveno. Offerte dettagliate sub «Navigazione» al Piccolo. 979

SALDACONTISTA **con perfetta conoscenza tenitura libri, lavoratrice esatta, cercata anche prontamente. Offerte sub «Posizione» dirigere Piccolo.** 6764

CERCO ragazzo robusto, di bella presenza, per trasporto colli a domicilio, con bella calligrafia preferito. Indirizzo Piccolo. 909

GIOVANOTTO **pratico lavori dogana, cercasi da primaria casa spedizioni. Sub «Zelante».** 1030

OPERAI capacissimi raschiatori di doghe, buonissima paga, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 977

RAGAZZO intelligente, conoscente italiano, tedesco, cercasi prontamente per primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1038

SI cercano apprendisti fabbri. Via Farneto N. 46. 1011

PRONTAMENTE cercansi mezza lavorante, garzona sarta. Giuseppe Gatteri 34, II. 6796

COSTRUTTORI edili, offresi giovane onesto e capacissimo quale assistente (scrivano), conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte sub «Assistente» al Piccolo. 982

GIOVANE sarta da donna e bianco offresi giornata 80 soldi. Offerte: via Antonio Caccia 4, I. 1021

SIGNORINA stiratrice brava, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 943

†

ANDREINA GURRESCH

nata BELLEN

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane placidamente nel bacio del Signore.

I sottoscritti, a nome degli altri congiunti partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie adorate seguirà Venerdì 18 corr. alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 51 di Sesana (Hôtel Mahorsich).

SESANA, 17 Agosto 1905.

LUIGI GURRESCH, capostazione i. p., marito

Dr. RICCARDO
OSCAR, i. r. primotenente
ROSY
figli

LINA n. **SMERSÙ**
ELSA n. **PULGHER**
nuore

CARLO cap. BELLEN
fratello

ANNA BELLEN
cognata

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

Ringraziamento

Le firmate, commosse per le tante manifestazioni affettuose avute in occasione della morte del loro indimenticabile

Avv. Dr. PAOLO GHIRA

ringraziano dal cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa vollero onorarne la memoria benedetta sia con l'accompagnarsi al corteo funebre accrescendone l'imponenza, sia con altre dimostrazioni di condoglianza.

Rivolgono poi uno speciale ringraziamento al Consiglio comunale, alla Camera degli avvocati, ai Municipi della provincia, alle Autorità locali, al Corpo di Banda della Società Filarmonica, alla Società Operaia, al Corpo corale ed alle altre corporazioni cittadine che presero parte ai funerali.

ROVIGNO 16 Agosto 1905.

Famiglie GHIRA.

†

Ercole e **Clorinda Baroni**, coll'angoscia nell'animo, comunicano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro adorata figlia

IOLANDA

d'anni 3,

avvenuta ieri alle ore 7 ant.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

SIGNORINA cerca posto venditrice o cassiera, miti pretese. Scrivere sub «Calliope» Piccolo. 1016

UOMO già direttore commestibili offresi come riscuotitore, cursore, magazziniere. Offerte «Onesto» al Piccolo. 974

SIGNORINA intelligente, attiva, conoscenza perfetta lingua italiana, cerca qualche impiego. Gentili offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 6786

OFFRESI giovane friulano con buoni attestati, pronto servizio presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 955

OFFRESI agente capace negozio manifatture, buoni attestati. Offerte «Amadeo» al Piccolo. 935

VENEZIANO desiderando stabilirsi Trieste cerca occuparsi qualunque ramo. Scrivere «Abson» posta centrale Trieste. 835

GIOVANE assolto accademia commercio, parla italiano, tedesco, inglese, francese, agile stenografo, scrittore macchina, perfetto corrispondenza e lavori di scrittoio con 15 mesi di pratica in negozio, cerca prontamente posto adatto a Triste. Gentili offerte sub «Diligente e modesto» Piccolo. 849

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenografo tedesco, dattilografo, cognizioni contabilità, offresi prontamente. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 6746

ISTRUZIONE

CERCASI maestro o maestra inglese per insegnare sua lingua perfettamente. Offerte con prezzo sub «Tedesco impiegato commercio» Piccolo. 6791

SIGNORA impartisce lezioni italiano, francese, tedesco, inglese. Indirizzo Piccolo. 940

STUDENTE facoltà filosofica darebbe lezioni, ripetizioni italiano, tedesco, latino. Offerte sub «Facoltà filosofica» Piccolo. 6781

PIANOFORTE. Giovane già allievo Conservatorio Vienna offresi per lezioni pianoforte, eventualmente leggere musica. Onorario modesto. Offerte «Virtuoso» al Piccolo. 6781

AFFITTANZE

SIGNORINE cercano stanza ammobiliata, con due letti, presso distinta famiglia. Offerte sub «Signorine» al Piccolo. 969

DISTINTO giovane italiano cerca camera, preferibilmente ingresso libero, con costo, cor. 75-80. Offerte sub «Oreste» Piccolo. 993

CERCO 4-5 osterie, trattorie in affitto, per smercio vino propria produzione, esclusi mediatori. Offerte «Produzione» Piccolo. 6794

VIAGGIATORE cerca stanza ammobiliata, possibilmente libera, fior. 10-12, pressi via Nuova. Offerte «Cesare» Caffè Tommaso. 941

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6782

AFFITTASI camerino chiaro, volendo costo, prezzo mite; escluse donne. Piccolomini 15. 990

AFFITTASI quartiere, occasione unica, due camere, camerino, cucina, dispensa e cantina, gas, acqua, tutto moderno, splendida posizione, pagamento trimestrale, mite prezzo. Rivolgersi Media. 56, negozio. 972

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo comodo cucina. Via S. Michele N. 24, IV. 962

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Giovanni Boccaccio 6, III. 953

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 11, porta 3. 6777

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, cucina per fior. 300. Via Solitario 15. 945

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina, acqua. Istituto 13, mezzanino. 942

AFFITTANSI tre stanze vuote, ammobiliate, con ingresso libero. Via Torre bianca 10, porta 7. 6773

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 6772

AFFITTASI vicino Stazione stanza grande ammobiliata o vuota. Commerciale 28. 6795

AFFITTANSI prontamente presso distinta signora due camere ammobiliate oppure vuote, solamente a signori distinti. Indirizzo Piccolo. 1008

AFFITTANSI per un mese una, due stanze, prezzo mitissimo. Chiozza 26, I. 1012

AFFITTANSI 2 stanze, camerino, dispensa, cantina, giardino, accessori, cor. 650: magazzino Bergamasco 280. Glessig, Caffè Chiozza 9-12. 1010

AFFITTANSI stanza, stanzetta, eventualmente cucina, sparherd, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1023

AFFITTASI stalla con due posti per cavalli, via Conicoli. Rivolgersi presso Giuseppe Fabbri, via Galileo Galilei N. 8, III piano. 6669

AFFITTANSI in campagna, casa nuova, quartieri da 3-4 camere, vista stupenda, stazione tramway. Via Porta N. 176. 6686

AFFITTASI quartiere (Gretta 180) cor. 580 con accessori, bellissima posizione sana. Informazioni portinaia. 4916

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 499

AFFITTANSI ancora molti quartieri, due, tre, quattro, cinque camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, mediatore Mosettich. 663

AFFITTANSI a signori distinti due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote. Via Romagna 1. 914

AFFITTASI **via Acquedotto 58, secondo piano, bellissimo quartiere cinque camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, prezzo modico. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I.** 950

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze. Signori, signore prego rivolgersi Chiozza 11. 6806

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere tre stanze, cucina; vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 1035

AFFITTANSI diversi quartieri, magazzini, botteghe, in tutte le posizioni. Via Cassa risparmio, Klauer. 1029

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1037

GIARDINO, tre camere, camerino, cucina, ingresso separato, appigionansi. Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 6808

S. Lazzaro 2, II piano, affitto stanza vuota, ingresso libero. 6809

SUBAFFITTASI appartamento, centro, sei stanze, camerino, bagno; affittansi quartieri, magazzini, botteghe, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: via Valdirivo 27, pianoterra. 6807

CAMPAGNA-città. Casa con otto stanze, camerino, due cucine, ripostigli, orto, frutteto, giardino, serra, pollaio, subaffittasi causa partenza, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 1020

CAMERE mobilio nuovo, illuminazione elettrica, affittansi centro. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 6807

PRESSO piccola famiglia affittasi bella stanza vuota, con stufa e gas, volendo costo. Via Foscolo N. 16, I piano. 6789

QUARTIERE in campagna, tre camere ed accessori, affittasi. S. Cilino 413. 968

ELEGANTI quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove 29 e 31 via Francesco Assisi. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, I piano. 967

30 fiorini stanza ammobiliata, ottimo costo: stanzetta ammobiliata fior. 8, centro. Indirizzo Piccolo. 9857

ACQUEDOTTO 42 pianoterra, rimpetto Politeama affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate. 1022

DA affittare una stanza vuota con ingresso libero. Via Maiolica N. 4, III piano. 6774

CAMERA vuota da affittare, ingresso libero. Via Artisti N. 11, III. 6725

ACQUEDOTTO 87 affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni presso portinaia. 6667

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 6634

VIA Acquedotto 81, primo piano, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina cor. 700; quinto piano idem cor. 600; casa nuova, massime comodità. 6636

VIA **Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, appigionasi quartiere di 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, massime comodità cor. 800, eventualmente un giardino. Casa nuova.** 6633

VIA Luigi Ricci 6, paralleia alle vie Kandler e Galilei, appigionansi quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina cor. 620, 640, 680; casa nuova, tutte le comodità. 6635

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Settefontane, e precisamente due camere, camerino, cucina fiorini 230; due camere e cucina fiorini 200. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 897

MAGAZZINO piccolo interno in via Nicolò Machiavelli N. 9, (ex via Forni) da affittare per 24 agosto. Rivolgersi dal portinaio. 838

PRONTAMENTE subaffittasi splendido quartiere, primo piano, quattro oppure cinque camere, camerino, cucina, comfort moderno. Via Petrarca 7. 6770

VILLINO **Bellosguardo 15, affittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, cantina.** 1005

QUARTIERINO sposi, elegante, nuovo, parchettato, splendida vista, due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi agosto, anche settembre, prezzo fior. 255. Canova 18. 689

CASA nuova via Gatteri angolo via Pietà, affittansi negozio due porte, e un bellissimo quartiere di tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort. 977

COR. 500 subaffittasi quartiere di due stanze, camerino, cucina, al primo piano della terza casa di recente costruzione (ing. Maclich e Ghira) in via Tiziano. 951

MAGNIFICA stanza vuota, palazzina nuova, centro, secondo, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1006

BELLA stanza ammobiliata o vuota affittasi vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1024

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 6716

ACQUISTEREBBESI prontamente piccola cassaforte doppio zero. Indirizzo via Poste N. 13, I p. 6776

CERCO pianino usato, pagamento rate solide. Offerte «Mario» al Piccolo. 1017

DA vendere un buonissimo hotel restaurant in Istria, prezzo di inventario, anche a prova. Zotter, Caffè Goldoni. 936

VENDONSI prontamente bellissimi mobili moderni, letti, due chiffonniers, due sgabelli, lavamano, materassi, suste, armadio, quattro poltrone rosse. Chiozza 15, II. 6778

VENDONSI credenza cucina, attaccapanni andito, attrezzi scherma, ordigni falegname, lettino bambini, cassoni, capponaia. Indirizzo Piccolo. 963

VENDONSI mobili causa partenza, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 952

VENDESI letto con materasso. Indirizzo al Piccolo. 987

VENDESI piano mezza coda, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 980

VENDONSI chiffonnier, specchio, grande lavamano e trumeau con specchio. Rossetti 12, III piano. 996

VENDONSI armadietto, banco di acqua e tavolo per fior. 6. Indirizzo Piccolo. 997

VENDESI armadio grande cor. 12. Via S. Giovanni 7, interno, levatrice. 6787

VENDONSI specchio, trumeau, canapè, sei sedie; altri mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 1000

VENDONSI sparherd, mobili e vestiti usati. Indirizzo al Piccolo. 992

VENDONSI canapè, lavamano, armadio cucina usati, materassi lana. Stadion 23, II, interno. 1040

VENDESI latteria centrica, affare lucroso, vendesi pure botteghino frutta, vino, birra, prezzo mitissimo. Babini, Caffè Stella Polare, piazza Nuova. 1028

VENDONSI credenza marmo, argentiera, materasso una mezza, specchio. Farneto 23, primo. 6805

VENDONSI bellissima lampada da appendere fior. 6, e gruccia pappagallo. Indirizzo Piccolo. 1033

VENDONSI prontamente quadro antico, lavamano nuovo moderno da due persone, con marmo Sant'Anna, costò fior. 60 vendesi 35. Foscolo 19, I. 1036

VENDONSI stanze pranzo, matrimoniali, dovendo sloggiare, molto buon prezzo. Ireneo 4, falegname. 6801

VENDESI bottega barbiere bene avviata, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1032

VENDONSI prontamente, causa partenza, stanza una persona, opaca, diversi altri mobili, due divani. Geppa 18, II, sinistra, ore 9-12, 3-6. 6802

VENDESI scansia a cassetti, molto adatta per drogheria. Indirizzo Piccolo. 1003

VENDONSI: trattoria cinque minuti distante Giardino Pubblico, giuochi bocce, per cor. 2400 tutto compreso; cucina economica, centro, cor. 400, affitto minimo; avviatissima cartoleria vicinanza scuole; centralissima drogheria, affare occasione. Informazioni Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 6794

VENDESI in giornata buon canapè letto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1013

VENDONSI sofà uso letto, quadri ed altri mobili, prezzo mite. Via Maiolica 4, II. 1002

VENDESI liquoreria bene avviata causa il ritiro dagli affari, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 938

VENDONSI causa trasloco tavolo da cucina, letto con cavalletti, bagno semicupo. Indirizzo Piccolo. 934

VENDESI motore gas 1½ forza. Rivolgersi Kühnelj, Gorizia. 937

FUMATORI PIPA! Vendonsi chilogrammi 2½ mozziconi sigari Virginia asciuttissimi, persona sanissima. Indirizzo Piccolo. 1039

CAUSA partenza vendonsi mobili e specchi anche da salon. Farneto 49, porta 26. 998

CAUSA trasloco vendonsi diversi mobili. Via S. Giovanni 6, I. 973

CHIUSURA scrittoio quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Coroneo 33. 970

CILINDRO e pressa per dorare, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 947

DOVENDO partire vendo due letti matrimoniali moderni, massicci, con suste quasi nuove, prezzo conveniente. Via del Toro 16, porta 6. 6756

OCCASIONE vendonsi splendidi divani con e senza galleria, fornimento per salotto, divani nuovo sistema letto, per camera pranzo, buon prezzo. Tappezziere via Gelsi 20. 889

BICICLETTA «Dürkopp Diana» in perfettissimo stato, scorrevolissima, fior. 32. Via Nuova 26, dal portinaio. 6775

BICICLETTA buonissimo stato vendesi prontamente cor. 50. Nicolò 8, I. 1027

GRANDE scrittoio quasi nuovo, moderno, con galleria e nove cassettini, vendesi metà costo. Manzoni 2, porta 14. 1036

SINGER originale, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Via Tiziano 13, III. 1015

SCRITTOIO (recinto lastre), tabelle, carretto, stufa gas, vendonsi. Geppa 18. 1041

CAUSA trasloco. Vendesi a prezzo di stralcio l'intero mobilio nuovo di un negozio di manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1014

MOTOCICLETTA 3½ HP., perfettissima, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 954

LIBRI antichi scientifici e religiosi vendonsi grande partita, buon prezzo. Via della Guardia 8, III. 994

DOVENDO sgombrare il quartiere vendonsi ancora: una stanza da letto opaca noce americana, quasi nuova; un letto completo per fior. 18, netto e forte; due divani a letto, sedie tappezzate, tavolo ovale grande, materassi lana, etagère, quadri diversi, un quadro grande a olio fior. 14, tappeti ecc. ecc. Ireneo N. 5, III. 981

DROGHERIA centrica posizione da vendere causa malattia. Offerte «Drogheria» Piccolo. 978

SERBATOIO (cassone in ferro) per acqua, pochissimo adoperato, vendesi prezzo di occasione. Coroneo 33. 970

OCCASIONE vendonsi 100 tini, qualunque prezzo, adatti anche per floricoltori. Coroneo 33. 970

AZIENDA avviata in mediazioni e rappresentanze cedesi per f. 500. Offerte sub «Azienda» Piccolo. 885

CEDESI azienda avviata impiegando corone 2400, utile netto 50%. Indirizzo Piccolo. 889

CREDENZA con marmo e specchio da vendere. Rivolgersi Sanità 24, I. 6692

PIANO Mignon fabbrica viennese, nuovo, corde incrociate, tastiera di avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 667

PIANOFORTE coda, voce buonissima, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 813

CAUSA trasloco vendonsi prontamente ottimo pianoforte Schnabl ed una tavola ovale per dodici persone. Indirizzo al Piccolo. 853

LETTI ad una piazza e matrimoniale, completi vendonsi, nonchè altri mobili. Campanile 13, IV piano. 6799

IMPALCATO di legno da vendere. Indirizzo al Piccolo. 939

CAUSA trasloco vendonsi linoleum per stanza grande e sofà. Istituto 16, II. 6784

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane «ciccio», nome «Mister». Mancia portandolo Scorcola 86, Hillebrand. 971

SMARRITO **cane da caccia, color marrone, coda lunga, con macchia bianca sul petto; portarlo verso mancia. Sanità 8, II p.** 956

SMARRITO abbonamento di bagno. Si prega gentilmente portarlo al Piccolo. 965

POVERA **garzona smarrì via Nuova figaro nero di lutto; mancia corone 5 portandolo Istituto 20, I.** 958

SMARRITO portamonete contenente tre anelli oro, una collana e cuoricino, una spilla. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portando via Molin piccolo 2, Zigoi. 1004

SMARRITA borsetta nera con portamonete e orologio ossidato, pochissimo valore; cara memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 1009

SMARRITO molo S. Carlo libretto servizio nome Margherita Wirtitsch. Pregasi portarlo Piccolo. 48

DIVERSI

MATRIMONIO. Quarantaseienne, italiano, robusto, aspetto distinto, giovanile, colto, annue lire 8000, sposerebbe signorina, vedova 30-35 anni, colta, dote almeno lire 60 mila. Non rispondesi anonimi od intermediari. Massima serietà. Scrivere con fotografia a: «Selfmann» Trieste, fermo in posta. 563

PONZIANA. Cal.... Affettuosi, infiniti inviati, angelo benedetto, chi tanto, tanto!.... 6792

VEDOVA civile, di bella presenza, trentacinquenne, capacissima, sposerebbe signore anche attempato, discreta posizione. Scrivere «Affettuosa» posta centrale. 1031

GIOVANE impiegato con ottima posizione cerca signorina oppure vedova giovane, colta, di bella presenza, scopo matrimonio. Offerte possibilmente con fotografia sub «Amore» posta Tergesteo. 9856

TSCHEVALVAI. Se immaginar potevo l'impressione che mi fece non sarei venuto. Stai tranquilla e contenta giacchè sono persuaso che nulla, nulla ti manca; capisci? Non credo più niente. 6790

SIGNORE istriano giovane colto, simpatico, avente buonissimo commercio, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Assicurasi massima segretezza. Accetterebbesi anche a mezzo sensale. Offerte sub «Istriano» posta centrale. 6785

12 ottobre. Mio contegno giudichi malissimo, sono isolato dal mondo; non temere avvicinamento alcuno; amo sempre la mia diletta immagine come spero da qualcuno; venire è impossibile, ricevetti tue care le quali mi recarono immensa gioia: mille e mille, tutto tuo Nino. 6780

FIORDALISO 200. Non voglio abusare, potrebbe andarci di mezzo la nostra felicità; posso dire la nostra? Non premettere sempre quei «se ciò vi fa piacere», «se non vi dà noia», è insopportabile; lo sapete bene che vorrei esservi sempre vicino! Attendo ansioso giorno destinato. Qualunque tempo. 964

PINA. Ritira lettera posta Stadion. E. G. 6788

LORELEN. L'animo tuo buono dolcemente volle ispirarmi comprenderti, ammirarti e giudicarti; inviandoti i più affettuosi auguri. 966

NORA. Preleva lettera «subito», ti spiega cosa successa! Addio! Sola, tu. E. 6779

OFELIA. 4290. Mercoledì, alle 7¼ pom., fui a Barcola davanti l'Excelsior; e mentre prendeva il fazzoletto per controsegnare, mi parve che in quel momento lei ritornasse! Domani sabato sera io parto, vorrei abboccarmi con lei, le mie intenzioni sono serie ed oneste, le referenze incontestabili; mi scriva perciò oggi al solito hotel, dandomi appuntamento ed indirizzo più preciso per questa sera. G. B. 975

CERCASI capitalista 20.000 corone, buona garanzia. Scrivere sub «Capitale» Piccolo. 983

DISTINTA signora cerca prontamente 60 fiorini, forte interesse. Dirigere «Fernanda» al Piccolo. 6788

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce 5, dalle 2 alle 3. 595

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 594

GIOVANE **serio, intraprendente, con piccolo capitale, assocerebbesi ad azienda già avviata. Gentili offerte sub «Azienda», ferme posta Tergesteo.** 9850

AZIENDA avviata, lavoro lucroso, cerca capitalista corone 10.000 (indifferente signore o signora) per estendere affari. Offerte sub «Lucro» Piccolo. 6675

2000 pezzi grande partita mantelli da signora a metà prezzo. Jess, Barriera 15. 1018

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparare, lucidare mobili, prezzi mitissimi. Offerte «Riparare» Piccolo. 6793

PER traslochi di casa a prezzi miti, rivolgersi via Cassa di Risparmio 1. 1007

20 fiorini ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 999

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

QUADRELLI di cemento corone 1.60 al metro quadrato. Carpison 10. 702

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 18 agosto alle ore 9½ ant.

Calze da uomo, da donna e per bambini, camicie, colli, cravatte da uomo, maglie, guanti, bottoni, nastri, cotone, gomitoli, rocchelli, rotoletti di seta per sarte.

Domani sabato 19 corr.

Armadio a 6 cassetti, chiffonnier, tavolo, buonagrazia e manifatture.